ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE PRIME

TORINO
Anno VII - Num. 168
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
16-17 Luglio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-690, 40-690, 50-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 130 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fasc adizioni L. 1000) - Echi cron. L. 800 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGG

Il giuramento dei ministri dell'ottavo governo De Gasperi

Dichiarazioni del Presidente

"Il Governo intende subordinare gli interessi particolari a quelli generali - Si è parlato di corruzione: ebbene, se vi sono stati abusi nella pubblica amministrazione, essi saranno colpiti inesorabilmente,,

ROMA, giovedì sera.

Il nuovo Gabinetto ha prestato stamane giuramento nelle mani del Capo dello Stato.

Alle 10,30 è giunto al Quirinale il Presidente del Consiglio, che è stato subito ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Dopo un breve colloquio, l'on. De Gasperi ha sottoposto alla firma del Capo dello Stato il decreto di nomina del Presidente del Consiglio e quello collettivo dei Ministri. Quindi ha prestato giuramento.

Alle ore 11,05 è stata aperta la Sala della Madonna della Seggiola e tutti i Ministri, che erano riuniti in una sala attistante, sono entrati e alla presenza del Presidente del Consiglio, hanno, singolarmente, a cominciare dal vice-presidente del Consiglio, on. Picciani, prestato a loro volta, il giuramento.

La cerimonia è durata 20 minuti. Testimoni sono stati il segretario generale della Presidenza della Repubblica avv. Carbone e il consigliere militare gen. Marazzani.

Il Presidente del Consiglio nella sala attigua a quella della Madonna della Seggiola ha fatto, dopo il giuramento dei ministri, le seguenti dichiarazioni:

« E' vero che la composizione del Gabinetto è stata laboriosa, — egli ha detto — ma non che gli otto giorni nei quali si è prolungata la crisi siano stati spesi solo per risolvere questioni personali. I primi giorni sono stati occupati per esaminare la situazione finanziaria e per stabilire le direttive del programma economico, ed era ovvio che questi problemi venissero affrontati prima della composizione del Gabinetto. Gli altri giorni sono stati occupati dalla scelta degli uomini. Se le discussioni si sono prolungate — ha proseguito De Gasperi — è colpa mia, per le mie insistenze verso Scelba dal quale ho atteso una decisione fino alle 10 e mezzo di ieri mattina. Nonostante le mie affettuose insistenze, ho dovuto rinunziare alla collaborazione di un uomo che mi è stato per tanti anni al fianco.

« Quando ebbi la sua risposta definitiva, avete visto che chiusi rapidamente.

« E' stato difficile trovare una soluzione perchè si è dovuto tener conto di varie esigenze: prima, quella della composizione della Camera, e poi le esigenze delle varie regioni ».

De Gasperi ha smentito che l'esclusione di Scelba o di altri sia stata oggetto di negoziazioni con qualsiasi partito di sinistra, di destra o di centro. « Non vi è stato alcun intrigo per la composizione del nuovo Gabinetto » ha detto De Gasperi.

« Non ho bisogno di affermare che il Governo non è stato monocolore per desiderio di alcuno: esso era il meglio che si potesse fare in una simile situazione. Il Governo sente più che mai il dovere di subordinare gli interessi particolari alle esigenze generali ».

De Gasperi ha poi affermato che il nuovo Governo presenterà un programma di lavoro alle due Camere dove si svolgerà un largo dibattito.

« Ben venga — egli ha detto — questo dibattito. Ognuno potrà così determinare nella discussione le posizioni dei propri gruppi. Non è vero che noi sfidiamo il Parlamento, come da qualche parte è stato affermato. Noi ci affidiamo al Parlamento come espressione del giudizio della pubblica opinione. Non esiste un governo De Gasperi, un governo monocolore; esiste un governo che vuole lottare negli interessi del Paese, della democrazia e per la libertà di tutti ».

Concludendo il Presidente del Consiglio ha detto: « Si è parlato di corruzione. Ho però la ferma convinzione che i colleghi di Gabinetto hanno le mani pure. L'opinione pubblica deve sapere che anche se ci sono stati abusi nella pubblica amministrazione essi saranno colpiti inesorabilmente ».

La prima riunione consiliare dell'ottavo Gabinetto De Gasperi sarà tenuta domattina e si provvederà alla nomina dei nuovi sottosegretari che, come si sa, spetta appunto al Consiglio. Il giuramento dei vice ministri avviene nelle mani del Presidente del Consiglio.

Con ogni certezza verranno riconfermati tre dei quattro sottosegretari alla Presidenza: Andreotti, Tupini e Lucifredi; il quarto, Martino, che si occupava dell'assistenza ai reduci, passerà probabilmente dal Viminale alla Difesa; inoltre alla Presidenza sarà nominato sottosegretario l'on. Ferrari Aggradi per il coordinamento dei problemi economici e sociali.

Per gli interni, si ritiene che Rumor seguirà il suo ministro Fanfani passando dal dicastero di via XX Settembre al Viminale; Tosato rimarrebbe alla Giustizia e Tesauro al Tesoro.

Agli Esteri andrebbe Del Bo, al Tesoro Bicentini; alle Poste Tartufoli e Cortese; Salizzoni e Sullo sono indicati per i Lavori Pubblici; Turnaturi e Martinelli alle Finanze; Zelioli al Trasporti; Scaglia alla Pubblica Istruzione; Russo all'Agricoltura; Bellotti e De Cocci andrebbero all'Industria; Delle Fave e Cappugi al Lavoro; il senatore Riccio alla Marina mercantile.

Ma si tratta di indicazioni che attendono conferma.

Nella seduta di domani De Gasperi accennerà ai nuovi ministri il programma che egli intende illustrare alla Camera ma con ogni probabilità vi sarà una nuova apposita riunione consiliare lunedì, prima della presentazione del governo in Parlamento, che avverrà martedì.

Attualmente De Gasperi può contare alla Camera sicuramente su 262 voti democristiani, su 5 repubblicani e su 3 sud-tirolesi, che fanno complessivamente 270 voti. Se liberali e socialdemocratici si astengono, per raggiungere la maggioranza occorre la « neutralità » di 25-30 monarchici. Infatti comunisti, socialisti e missini voteranno certamente contro, e la somma di questi voti è di 247. All'estrema sinistra il nuovo governo è stato accolto con netta opposizione, ma si nota una diversità di linguaggio tra comunisti e socialisti.

De Gasperi parla ai giornalisti dopo l'annuncio della formazione del nuovo Governo

Herriot infermo

Edoardo Herriot, l'ottuagenario presidente dell'Assemblea francese è infermo a letto e i medici gli hanno imposto un riposo assoluto per parecchi giorni.

L'incontro dei "quattro,, avverrà in Svizzera?

Il governo di Bonn attende da Berlino-Est una nota ufficiale sui progetti di unificazione

BERLINO, giovedì sera.

Le autorità occidentali e il governo della Repubblica federale di Bonn attendono una notifica ufficiale della proposta, lanciata ieri sera di sorpresa dal Consiglio dei ministri della Repubblica popolare, di una conferenza fra le due Germanie per la unificazione nazionale.

Negli ambienti alleati di Berlino si fa notare che quella proposta arriva nel momento in cui il governo di Mosca dell'alto commissario sovietico Semionov, ed è in corso una stretta relazione con la nota dei « tre », consegnata ieri all'URSS, per una conferenza a quattro sul problema tedesco. Si afferma, inoltre, che la comunicazione ufficiale del governo tedesco orientale a quello di Bonn potrebbe offrire già qualche indicazione sulla attuale risposta di Mosca alla nota occidentale per la conferenza quadripartita.

A proposito di tale formalità, da alta fonte si apprende che il Governo sivietico ha accettato di tenere la progettata conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, se tutte e quattro le potenze saranno d'accordo sul svolgere la Svizzera come sede.

La proposta del governo tedesco - comunista è giunta del tutto inattesa, ma per il momento è ancora assai vaga e difficilmente giudicabile. Come è noto, ieri sera il governo di Berlino ha fatto sapere di essere pronto a prender parte all'organizzazione di elezioni libere in tutta la Germania, ed ha proposto a questo scopo un convegno fra i rappresentanti delle due parti, ma non si sa nulla di più. Poichè il governo di Bonn ha indetto già le elezioni per il 6 settembre, vogliono i comunisti che voti nello stesso giorno anche la zona orientale, così da consentire una rivalutazione dell'ex-Reich su basi democratiche? Prima di rispondere, bisogna attendere i consueti ufficiali e lo svolgersi delle trattative.

Ieri sera l'Agenzia «Tass» ha riportato senza commenti, in un servizio da Washington, i punti principali del comunicato della conferenza dei tre ministri degli Esteri, precisando che « i partecipanti alla conferenza hanno deciso di proporre una riunione dei ministri degli Esteri di Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica per esaminare il problema tedesco e il trattato di pace austriaco ». Nessun accenno polemico; però un editoriale delle « Izvestia » ha sostenuto stamane gli Stati Uniti di fare del loro meglio per mantenere la tensione internazionale, come sarebbe provato dalle provocazioni a Berlino ed in Corea.

E' ora del tutto chiaro — ha osservato il giornale — che entrambe le provocazioni non sono state casuali, ma che esse furono parte di un vasto programma predisposto a Washington, nello Stato Maggiore del blocco Atlantico e dai circoli americani imperialisti. Questo programma criminale è calcolato per terrorizzare l'opinione pubblica internazionale.

Forte controffensiva degli Alleati in Corea

50.000 uomini dell'VIII Armata scattati stamane all'attacco

SEUL, giovedì sera.

Secondo le ultime notizie pervenute dal fronte nonostante la censura, l'VIII Armata ha lanciato all'alba di stamane, con successo, uno dei più forti attacchi di questi due anni di guerra. L'azione si sviluppa ora su un largo fronte dalla regione di Kumsung. Appoggiate dal fuoco di innumerevoli pezzi di artiglieria, da carri armati e 350 bombardieri leggeri, le truppe alleate sono scattate al contrattacco ed hanno già operato un sensibile balzo in avanti.

Le truppe comuniste in tale settore si sarebbero ritirando sotto la violenta pressione di una massa di circa 50 mila uomini. Il Quartier Generale mantiene il più stretto segreto sull'andamento delle operazioni, ma riferisce che tre divisioni alleate stanno combattendo contro le forze ainesi, le quali erano in riserva in precedenza ad infiltrarsi.

Contemporaneamente gli alleati hanno presentato a Panmunjon, secondo informazioni attendibili, nuove proposte destinate a superare il punto morto in cui la conferenza armistiziale sembrava ieri arenata. La seduta di stamani è cominciata con un quarto d'ora di ritardo, una mezza di delegati dell'ONU ricevuta temporaneamente il messaggio che attendevano. Questo è stato recato da un ufficiale.

Trenta feriti in uno scontro a Roma

ROMA, giovedì sera.

Tranne persone ferite contusioni il dolorosa bilancio di un gravissimo scontro avvenuto stamane alle 8 fra un autobus della linea urbana 62 e un pullman di una linea viciniore allo incrocio con via Taranto, nel popolare quartiere di San Giovanni. La maggior parte delle persone ferite, alcune delle quali in modo pietoso anche, si recava al rispettivi posti di lavoro. Dai primi accertamenti sembra che la sciagura debba imputarsi alla scarsa visibilità provocata all'incrocio da alcuni lavori in corso. Passanti, agenti di polizia e vigili urbani si sono prodigati con estrema generosità nel soccorrere i feriti e provvedere al loro immediato trasporto agli ospedali cittadini alla bordo di auto di passaggio che, come nei casi più gravi, un'autoambulanza. Le due grosse vetture sono rimaste seriamente danneggiate. Oltre ai 30 feriti molti sono i viaggiatori rimasti contusi.

Chi va, chi viene e chi fa il muso

Due destini decisi da Scelba - Preso alla sprovvista il nuovo ministro della Difesa ha dovuto staccare le fotografie dal passaporto e dalla tessera di deputato - Come Dominedò ha perduto la sua poltrona

Roma, giovedì sera.

Non che Codacci-Pisanelli non aspirasse ad una poltrona ministeriale, ma ormai nelle ultime giornate egli sembrava definitivamente tagliato fuori dalla incruenta battaglia che s'era ingaggiata intorno al vitino di De Gasperi e, forse, si era messo l'animo in pace. Tanto è stato preso alla sprovvista il nuovo ministro della Difesa che, quando i giornalisti sono riusciti a rintracciarlo per farsi dare una sua fotografia (molte altre fotografie con le biografie sono rimaste sui tavoli di tipografia), Codacci-Pisanelli ha dovuto staccare le fotografie dalle tessere.

Ha cominciato con lo staccare quella del passaporto, poi ne ha ritratta via una da una vecchia tessera di ufficiale e infine s'è fatto vincere dalle insistenze dell'ultimo giornalista che ha potuto accontentare e ha staccato la fotografia anche dalla tessera di deputato.

Gli dispiaceva molto, si capiva bene; era come strapparsi dal cuore l'immagine della donna amata. Ma come fa un giovane ministro (il più giovane ministro del Gabinetto; ha quarantanni precisi e Tambroni è più vecchio di lui di un anno) a dire di no a un giornalista che ne mette le armi che giungono al cuore?

Si è già detto che per Codacci-Pisanelli è stata una sorpresa l'apprendere la sua nomina a ministro, ma la verità è una speranza egli l'aveva. Infatti aveva fatto giungere al Presidente del Consiglio ben cinque esposti, documentando la sua attività per ben cinque dicasteri diversi. Ma a quello della Difesa non aveva puntato, nonostante egli fosse stato nella passata legislatura della Camera presidente della Commissione per la Difesa. Gli sembrava forse un volo troppo alto per le sue giovani ali; e molti si augurano che non se le abbia a bruciare.

Chi va, chi viene; chi piace e chi forse fa il muso. Il sottosegretario Dominedò è fra quelli che hanno trascorso, nelle ultime 48 ore della crisi, momenti veramente tempestosi. Un deputato ha detto a Montecitorio: « La politica, in fondo, è un'altalena e c'è chi va in e c'è chi alla fine con una strutturale finisce per ruzzolare per terra », Sembra un paradosso, ma Dominedò ha perduto la sua poltrona di ministro per la rinuncia di Scelba al dicastero della Difesa. Insomma, Scelba ha fatto un uomo felice e un uomo infelice. E' difficile da spiegare, ma Dominedò è rimasto delle sottili alchimie politiche che hanno accompagnato la nascita di questo ottavo Gabinetto De Gasperi.

L'altra mattina, quando l'on. Scelba non aveva rinunciato ancora riserva per entrare nel Gabinetto, Dominedò appariva sicuro di entrarvi quale ministro della Marina Mercantile. Egli, infatti, è docente di diritto marittimo, si è occupato di problemi marinari (gli oppositori dicono che se ne è occupato troppo con Lauro, ma si tratta di un pettegolezzo) e, quel che l'altra mattina non sapeva, è di dichiarati sentimenti monarchici e inoltre imparentato col neo-senatore Alfredo De Marsico, esponente dirigente del partito di Lauro. L'altra mattina questa sua parentela e questi suoi sentimenti apparivano necessari per l'equilibrio del Ministero: con Scelba nel Gabinetto, si pensava, ci voleva un monarchico che bilanciasse quel nome per arrivare alla « benevola neutralità » della destra monarchica.

Dominedò ieri mattina di buonora si era recato al Viminale, attendendo pazientemente nell'anticamera di De Gasperi di essere ricevuto.

Ma Scelba alle 11 disse basta e così De Gasperi non ricevette Dominedò.

La solita malalingua di Montecitorio — voi avete capito che si tratta di Napoli — ha scoperto che Dominedò è nato il 18 luglio di un certo anno e allora ha detto: « Questa è la vera ragione per cui De Gasperi non lo ha inclusa nel suo Gabinetto. Si sarebbe detto che nel suo attuale Gabinetto c'era un venticiaquefiglialo ».

p. a. p.

Le Borse oggi

A MILANO

Terminata la sistemazione di alcune partite che ha avuto luogo nelle due passate riunioni, il mercato ritrova il filo della corrente e si riporta con facilità nelle posizioni momentaneamente abbandonate.

L'intonazione migliore si diffonde man mano a tutti i comparti e alle stesse voci del listino; ma si accentua sensibilmente sulle Fiat ancora oggetto di una cospicua attività di scambi, con relativo miglioramento di prezzi.

I valori tessili recuperano talvolta parte del terreno perduto. Piuttosto calmi, invece, gli elettrici. In genere le modeste flessioni di ieri vengono corrette.

Mercato sempre sostenuto per i valori pubblici e le obbligazioni.

Dollaro U.S.A. 624,93; dollaro canadese 628,75.

Ecco i prezzi: Generali 12,365; Fiat 2115; Viscosa 1465; Finsider 445; Montecatini 951; Anaido 98; Centrale 10.310; Fiat 695; Nebiolo 6,85; Edison 1858; Sip 1139; Terni 214,50; Unes 011; Stet 2880; Romana Zuccheri 1135; Anic 147,75; Safta 1237; Italgas 1227; Rumianca 1286; Borgo 8865; Italcementi 11.885; Pirelli 1444; Pirelli e C. 2403.

A TORINO

La riunione odierna è imperniata sulla correzione della tendenza pesante di ieri.

Prevale la spinta di buone compere sulle Fiat, sulle Viscosa, sulle Stet, sulle Monteponi, sulle Bastogi. Non si registrano novità di rilievo ma il mercato mette in luce una buona compattezza di fondo ed un'agevole tendenza distensiva.

La rinnovata presenza di realisti verso il termine della riunione smorza il tono operativo durante la compilazione del listino. Il listino risulta ancora avvantaggiato nei confronti della chiusura di ieri, mentre appare ben tenuto sui massimi iniziali.

Vivace la ricerca di Italgas operante a prezzi nettamente superiori, mentre fra gli elettrici si registra un accenno di ripresa.

Titoli di Stato stazionari. Debolezza resistente.

Diritti Bastogi: 62 1/2.

Da oggi sono quotate le azioni Finelettrica che chiudono a 1050.

Prezzi informativi delle valute: sterlina 6700-6800; marengo 5800-5700; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro carta 624-626; franco svizzero 146 1/2-147 1/2; franco francese 155-157; oro fino 748-753; argento 28 1/2-29.

	15	16		15	16
Rem.02	59 —	59 —	Montil.	5740	5730
Rend3½	63 80	63 65	Montecat.	1280	1300
» t. e.	63 90	63 75	Pir.N.	170	170 —
Rend5½	77 35	77 35	Pirelli	1200	1227
» t. e.	77 45	77 45	Sip	1130	1143
Rend3½	94 75	94 75	Terni	212 —	214 —
» t. e.	94 85	94 85	U.E.E.	530 —	531 —
Rend5%	91 30	91 30	Unes	609 —	607 —
» t. e.	91 40	91 40	Bini	2852	2890
Ricos½	69 90	69 70	Bona	2645	2640
» t. e.	70 —	69 80	Vizzola	2630	2635
Ricos%	91 15	91 25	Marelli	445 —	446 —
» t. e.	91 25	91 35	Pirel	1201 50	1204 50
Ass.'52	97 275	97 40	Saslgl.	—	—
» '62	97 30	97 40	Snialeb.	9 125	9 125
» '61	97 40	97 40	Unicet	158 —	158 —
» '62	97 20	97 15	Mecan.	990 —	980 —
Fer3%	80 —	80 —	Finsid.	445 —	444 —
Ed½%	87 —	87 —	Ilva	278 —	283 —
Bi 5%	91 —	91 —	Ansaldi	110 —	110 —
Inv4½	94 —	93 —	Vicchos	1435	1460
Inv3%	95 —	92 90	Cantoni	2100	2140
Bit.A½	205 —	205 —	Sip	2020	2030
Inv5½	97 825	92 825	Saldap.	760 —	765 —
Tor4½	91 25	91 25	Anic	145 —	147 —
»5%'53	85 —	85 —	Gom.S.	1385	1389
»5%'57	86 —	86 —	M.poni	1735	1780
S.Paolo	91 —	91 —	Mecatini	962 —	950 —
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1170	1170
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	88 50	89 50
I. Naz.	90 50	91	Cart.it.	4050	4047
Imi 4%	92 85	92 95	Burgo	8900	8940
»3½-5%	93 50	93 50	Fabr.P.	16.800	16.800
»3½-6%	93 70	93 70	Perm.F.	1005	1015
»FF.SS.	91 25	91 30	Sic.A.I.	15.850	15.850
Meb5½	16 —	16 —	Risit.	82 25	81 —
»7%'48	16 —	16 —	Valdar.	4050	4050
»7%'49	16 —	16 —	Mar.E.	960 —	967 —
Fiat5%	100 —	100 —	Safb	1169	1170
» 6%	94 70	94 70	Ferrar.	205 —	209 —
Pir.5%	97 50	97 50	Stiam	346 —	346 —
Oliv7%	102 35	102 60	Wat.	204 —	204 —
Mecc.1	99 75	99 50	Perm.	659 —	662 —
Elet7%	101 45	101 45	Ollard.	330 —	330 —
Elb.7%	96 80	96 60	Pirelli	1440	1440
Dell7%	99 25	99 25	Safft.	1215	1245
Wat.7	86 —	86 —	Lig.sa.	1595	1605
Frua6%	84 —	88 —	Talco	18.650	18.650
Carf7%	102 50	102 50	Borgos.	13.800	13.800
Sade6%	95 75	95 75	Dolcet.	420 —	420 —
Fisa6%	90 50	90 50	Fisac.	187 —	187 —
Cal.6%	96 80	96 90	Lanza	3450	3450
Elbo 6	98 25	98 —	Aeolia	3350	3350
Tirso 6	93 30	93 30	Ang.P.	2350	2365
Tolra 6	95 —	95 —	Fiorio	23 125	22 50
Por.7%	87 75	87 50	Bonfil.	7025	7025
Rose6%	90 80	90 50	Elios	4200	4225
Sip 6%	94 50	95 —	Siten.	5375	5370
A.Ord.	12.250	12.300	C.ire.R	548 —	548 —
A.Tors	9500	9500	Rinvest	9000	9000

Uomini e programmi

ROMA, giovedì sera.

Non si può proprio dire che questo ottavo Gabinetto De Gasperi sia il meglio che avrebbe potuto sapelmare l'attuale classe dirigente italiana. Ma se si pensa ancora, obbiettivamente, alle difficoltà, ai « veti », alla lotta intestina del partito di maggioranza e, diciamolo pure, agli intrighi che hanno ritardato la fatica di De Gasperi si deve convenire che forse sarebbe stato difficile far di meglio.

Soprattutto, in questo Governo non ho inizio oggi a operare, in dissenso delle correnti, le istanze che da più parti promanano on De Gasperi hanno fatto sì che si è dovuto sacrificare spesso la competenza. E questo, forse, è il male peggiore della nostra compagine ministeriale.

Se si può dire con sicurezza che ai dicasteri economici sono stati mantenuti uomini di provata esperienza e che assicurano in questo settore una politica non intralciliara, per altri si è andati un poco a tentoni, pure trattandosi di dicasteri che richiedevano una provata competenza. Le cose, si osserva, non possono andare per il loro giusto verso quando per primo il ministro deve cominciare a rendersi conto dei problemi che deve affrontare. Ma è un guaio comune di tutti i ministeri, di tutti i tempi, che debbono, prima ancora che dell'efficienza di un Gabinetto, preoccuparsi di raggiungere in Parlamento una maggioranza che consenta ad essi di poter operare.

In questo attuale Gabinetto De Gasperi l'elemento nuovo rimane tuttavia il proposito di attuare una più incisiva politica sociale che possa dare, entro il più breve tempo possibile, risultati concreti. Fantasi in sostanza già in più di un campo di essere un realizzatore. (Basti ricordare il suo progetto per la casa ai lavoratori, che, bisogna riconoscerlo, è forse uno dei pochi fatti concreti dei passati ministeri).

Potrà agire con decisione e concretezza anche al Viminale? Molto dipenderà dalle situazioni che si verranno a creare sul finire dell'estate e nel prossimo autunno, quando le lotte studentali e la disoccupazione si faranno sentire con maggiore crudezza.

Un grave compito questa ora anche ai gruppi parlamentari che debbono dare o negare la fiducia al nuovo Governo. Forse prudenza consiglia che gli uomini e i programmi vengano messi alla prova prima di essere accolti o rigettati. E gli uomini che sono stati chiamati alla più alta prova di responsabilità della cosa pubblica debbono, innanzi tutto, guadagnarsi la fiducia che chiedono al Parlamento: con l'opera oculata, diuturna, vigilante. Sulla loro opera incalza al varo, niente affatto superficiale o superficiale.

Il Paese attende una grave di responsabilità, prima ancora che dai gruppi parlamentari, dagli uomini che da oggi governano.

pellecchia

IL COL. TOWNSEND E' A BRUXELLES

Margaret non lo rivedrà

Domani la principessa giungerà a Londra, via Roma, in un malinconico ritorno dall'Africa - L'opinione pubblica è per i diritti dell'amore

Il colonnello Peter Townsend è giunto ieri a Bruxelles, sua nuova sede, ove ricoprirà l'incarico di addetto aeronautico. Un'ombra di tristezza adagiava sul viso dell'aiutante s.

Londra, giovedì sera.

La « British Overseas Aircraft Co. » annuncia che la regina madre Elisabetta e la principessa Margaret lasceranno Salisbury, al termine del loro viaggio nella Rhodesia, alle 9,15 (italiane) di oggi ed arriveranno all'aeroporto di Londra domani mattina alle 10. Il « Comet », che farà scalo nell'Uganda, nel Sudan, a Beirut e a Roma, impiegherà diciassette ore a compiere il velocissimo viaggio.

Londra dovrà apparire molto triste alla principessa Margaret, quando la rivedrà domani al suo ritorno: il comandante Peter Townsend, l'ufficiale che aveva conquistato il suo cuore, si trova da ieri a Bruxelles, al suo posto di Addetto aeronautico. La designazione dell'asso della R.A.F. al posto diplomatico in Belgio risale soltanto a pochi giorni fa ed è assai raro che un funzionario diplomatico raggiunga la nuova sede in un termine così breve. E' evidente che la partenza di Townsend è stata sollecitata da un ordine superiore: ennesima conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, del forte vincolo sentimentale che la legava a Margaret.

Obbedendo ad un ordine indubbiamente duro, il comandante Townsend ha rinunciato a rivedere la principessa: è partito per Bruxelles quarantotto ore prima del ritorno di Margaret dall'Africa. Ma come reagirà la principessa? E' probabile che si rassegni alle esigenze della Corona e ai pieghi agli obblighi della sua alta posizione sociale: non c'è alcuna possibilità che Elisabetta II approvi il suo matrimonio con un uomo divorziato, e quindi per sposare Townsend dovrebbe rinunciare al suo rango e a tutti i suoi diritti alla successione.

Pochi ritengono che Margaret voglia seguire l'esempio di suo zio Edoardo VIII, che per sposare la signora Simpson rinunciò alla Corona. Ma sarà una dura prova per la giovane principessa, quella di rassegnarsi alla lontananza del comandante Townsend, il solo uomo che sinora abbia veramente colpito il suo cuore; una prova ben più dura dello stesso polemico tuttora persistente e insistente nella stampa. Se però Margaret dovesse scegliere l'amore e passare oltre tutti gli ostacoli, incontrerebbe l'approvazione dei due terzi dell'opinione pubblica: dal referendum dei giornali, appare che le risposte favorevoli al matrimonio superano quelle contrarie nel rapporto di due a uno.

La Principessa Margaret prima di partire dalla Rodesia ha ancora partecipato ad una cerimonia; il suo sorriso ufficiale non riesce a celare l'intima tristezza - (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

All'aeroporto di Caselle il collaudo degl'impianti

Stamane la commissione di esperti nominata dal Ministero ha compiuto la visita al campo

La Commissione del Ministero dell'Aeronautica incaricata di procedere al collaudo definitivo degli impianti dell'aeroporto di Caselle è giunta stamane a Torino. Alle 10 i membri della Commissione — col. Gildardoni, in rappresentanza del Ministero, maggiore Orsolamanni, della Direzione del Demanio (prima zona), ing. Castagno, direttore dell'aeroporto civile di Torino — sono giunti al nuovo campo di aviazione. Erano ad attenderli le autorità militari e civili, il col. Panerone, direttore delle telecomunicazioni e assistenza al volo della prima zona aerea, il ten. col. Cavaliere, del Presidio aeronautico di Torino, il gen. Brack-Papa, membro della Commissione di gestione, il comandante Mari, direttore dei servizi del Comune presso l'aeroporto, tecnici e ispettori del Municipio. Erano anche presenti gli assessori Putaturo e Reviglio.

I tre commissari hanno compiuto un'accurata visita di tutte le installazioni del campo; contemporaneamente un aereo del tipo «DC 3», attrezzato per le radiomisure e per il collaudo degli impianti di assistenza al volo strumentale, volteggiava sull'aeroporto mantenendo la costante contatto con la torre di controllo. Questa torre è il centro del complesso edilizio che, in termini tecnici, si chiama «fabbricato operativo» vale a dire l'insieme delle attrezzature necessarie per il funzionamento dell'aeroporto.

Il «fabbricato operativo» è suddiviso in varie sezioni che fanno tutte capo al «C.T.A.» (Air Traffic Control) — diretto dal capitano Lolli — che consiste in una sala di informazioni e di disposizioni che forniscono ai piloti carte di navigazione, cartelli di rotta e previsioni sulla rotta stessa. Queste previsioni provengono a loro volta, da un'altra sezione chiamata «P.I.M.» (Posto informazioni meteorologiche) che raccoglie i bollettini del tempo da tutte le zone d'Europa e di parte dell'Atlantico.

Un'altra sezione ancora è costituita dal «Centro di comunicazioni» fratio, telecentri e telefoni) che è in contatto con gli altri aeroporti per lo scambio dei cartelli di rotta.

L'energia elettrica necessaria al funzionamento del campo è fornita da due gruppi della S.I.P. e da un terzo di riserva. Tra le altre attrezzature essenziali vanno ricordate l'infermeria con un medico sempre «di guardia», continuato da infermieri, dotata di autoambulanza e servizio di pronto soccorso e i mezzi antincendi. Questi sono costituiti da un idroschiuma, del valore di 25 milioni, e da una campagnola su cui è installato un apparecchio C 02 ad anidride carbonica.

La direzione e la velocità del vento vengono misurati oltre che con i normali apparecchi, anche a mezzo del lancio di un pallone «pilot», due volte al giorno. Con lo stesso sistema si calcola anche l'altezza delle nubi.

Gli impianti dell'aeroporto e le piste sono costate complessivamente 3 miliardi di lire. Il finanziamento è stato a carico del Comune di Torino. L'area verde è ora solcata da una pista di atterraggio e di decollo lunga 1800 metri ed è previsto un allungamento di altri 300 metri.

Con l'omologazione degli impianti, l'aeroporto di Caselle potrà essere aperto agli usi civili. Il primo apparecchio accolto sarà un «Convair» mod. 340 dell'Alitalia, con una capacità di 42 passeggeri. Si tratta di un aereo di tipo modernissimo che sarà adibito al collegamento fra Torino e Roma. La partenza da Torino avverrà no alle ore 7 di ogni giorno con arrivo a Roma alle 8,40. La partenza da Roma avrà luogo alle 17,30 con arrivo a Caselle alle 21,30. Il collegamento fra Caselle e Torino è assicurato da un servizio di pullman. La tariffa per ogni posto è fissata in 12.000 lire.

Il sopralluogo delle autorità e dei tecnici sulla pista del campo (foto Meisio)

La moderna cabina radio installata nella «torre» di comando

IL TRAFFICO DI VALUTA STRANIERA

Il ricorso della Banca

La tesi dell'Istituto finanziario: l'operazione è regolare, esiste un'autorizzazione della Banca d'Italia

Un ricorso è stato presentato dalla banca cittadina, che, secondo un esposto della guardia di Finanza, di cui si è parlato ieri ed oggi, si era trovata implicata in un'organizzazione di incetta di valuta straniera. Secondo la banca le cose si sono svolte in questo modo.

Un'agenzia di viaggi di Firenze era venuta a trovarsi in possesso di un certo contingente di valuta straniera: circa cinque milioni di lire italiane. Anzichè versare direttamente la somma alla Banca d'Italia, preferì consegnarla ad un'altra banca, con la quale si trova in rapporti d'affari: precisamente la banca torinese. Questa — a quanto dichiara il presidente — è autorizzata all'operazione in base a lettera della Banca d'Italia del 26 ottobre '48 e 21 maggio '52.

Spedì quindi un suo incaricato — già funzionario delle ferrovie — a Firenze. L'incaricato incassò la somma e intraprese il viaggio di ritorno. Senonchè incappò nelle reti della Guardia di Finanza, che stava cercando contrabbandieri di sigarette. L'ingente quantitativo di sterline, dollari, franchi svizzeri insospettì gli agenti. Fu questo il punto di partenza per una vasta indagine, che portò all'esposto della Guardia di Finanza contro la banca torinese e l'agenzia di viaggi fiorentina.

Due ore di sciopero stamane alla Mirafiori

Alla Fiat-Mirafiori stamane parte degli operai ha attuato lo sciopero di due ore indetto dalla Camera del Lavoro a conclusione di una serie di fermate verificatesi nei giorni scorsi a causa della vertenza riguardante i tempi di produzione e gli indici di rendimento del mese di giugno. La sospensione del lavoro, alla quale — secondo quanto risulta — ha aderito il 45-49 per cento degli operai, ha avuto luogo dalle ore 8 alle 10. Quindi la azienda ha ripreso la normale attività.

La CISL e la UIL non hanno aderito allo sciopero proclamato dalla Camera del Lavoro in quanto ritengono intempestiva questa azione sindacale. La vertenza, come abbiamo detto, riguarda i tempi di produzione (troppo ridotti secondo la Camera del Lavoro) e gli indici di rendimento che costituiscono «la base aziendale» per il calcolo del premio di produzione che viene corrisposto ai dipendenti. Nei giorni scorsi hanno avuto luogo fermate parziali di reparti di alcune officine della Mirafiori e di altre aziende del Gruppo Fiat.

L'AUTOMEZZO SEQUESTRATO DAI CARABINIERI: L'AUTISTA E' LATITANTE

Due ciclisti travolti ed uccisi da un autocarro nei pressi di Racconigi

Una gravissima sciagura stradale è avvenuta ieri sera a Racconigi. Un autocarro ha investito e travolto due ciclisti che rientravano dal lavoro. Uno di questi è deceduto all'istante; l'altro è spirato questa mattina all'ospedale.

Il fatto è avvenuto alle 21,30 in località San Lazzaro, a circa un chilometro da Racconigi, per chi va verso Carmagnola: una zona poco abitata, nella cui vicinanze sorge un mulino. A quell'ora pochi transitavano sulla strada; fra gli altri, due braccianti agricoli che abitano a Racconigi ed avevano finito scorso tutta la giornata di lavoro presso la cascina Streppe: Antonio Cavaglià, di 45 anni, e Cristoforo Bosio, della stessa età.

In quel momento sopraggiunse un autocarro della Ditta Gariglio, guidato da Vincenzo Bosco, di 26 anni, proveniente da Carmagnola, dove aveva caricato bidoni del latte. Come esattamente sia avvenuta la sciagura non è stato ancora possibile stabilire. Sembra — stando a quanto ha detto una persona che andava anch'essa verso Racconigi — che l'autista sia stato abbagliato dai fari di una macchina che veniva in senso contrario e non abbia quindi potuto scorgere in tempo dei due ciclisti che quando ormai si trovava a distanza troppo ravvicinata. Sul terreno sono state trovate tracce che indicano come egli abbia tentato di frenare, senza peraltro riuscirvi, che quando il Cavaglià ed il Bosio erano già stati travolti e schiacciati.

Appena potè, il guidatore saltò a terra. Subito dopo, accorse gente. Per uno dei due investiti, il Cavaglià, non vi era più nulla da fare: era deceduto all'istante per schiacciamento del cranio. Il Bosio, invece, viveva ancora, benchè avesse riportato gravissime ferite. Con una macchina di passaggio, venne portato all'ospedale di Racconigi. Frattanto l'investitore, che in un primo tempo aveva manifestato il proposito di recarsi immediatamente a costituirsi, vista la gravità della sciagura, o forse consigliato da uno dei presenti, modificava la sua decisione: approfittando dell'oscurità e della confusione, si allontanava per i campi.

Nonostante una notte di cure, questa mattina, verso le 7,30, anche il Bosio è deceduto: aveva riportato la commozione cerebrale e vicerale. I carabinieri stanno conducendo una serrata indagine. L'autocarro investitore è stato sequestrato, in attesa che una perizia accerti l'efficienza dei fari e dei freni. L'autista si mantiene latitante.

Le vittime: Antonio Cavaglià e Cristoforo Bosio

Assemblea al Carignano dei dipendenti comunali

I dipendenti comunali delle tre organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) si riuniranno oggi pomeriggio alle 17 al Teatro Carignano per discutere i problemi della categoria.

I delegati che si sono recati recentemente a Roma con il Sindaco per discutere l'organico della categoria, riferiranno ai colleghi sulla complessa vertenza.

E' un problema che si dibatte da tempo. Attraverso l'approvazione del nuovo organico i dipendenti municipali si propongono di ottenere una migliore regolamentazione giuridica, la sistemazione in ruolo di circa tremila dipendenti che sono tuttora avventizi e il miglioramento e l'adeguamento delle tabelle economiche delle retribuzioni.

Il regolamento organico dei Municipali, già approvato dal Consiglio comunale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa, è ora all'esame del Ministero delle Finanze che, con quello degli Interni, deve dare l'approvazione definitiva.

E' appunto questa la fase che sarà discussa oggi. Sembra infatti che il Ministero delle Finanze abbia sollevato alcune riserve in conseguenza delle quali i rappresentanti dei Sindacati hanno chiesto una sospensione delle trattative per sentire il parere dei colleghi della «base».

Un'auto straniera rovesciata a Susa

Una macchina francese si è ribaltata nei pressi di Susa, ieri sera alle 21,30. Jean Bastianelli di 40 anni, abitante a Marsiglia in rue de la Cannebière, era venuto in Italia quale commissario di gara del Rally dei Alpes; ieri stava rientrando, assieme alla moglie, sulla sua Citroen targata 893 CBC. Fra Bergozzo e Susa incrociò una colonna di autoscorri militari. Forse abbagliato dai fari, andò ad urtare contro uno di questi; la macchina sbandò, dirigendosi parecchio e si rovesciò in un campo. Il Bastianelli è stato ricoverato all'ospedale di Susa.

FERMATO COME LADRO IN COLLINA

Ritrovato un ragazzo scomparso un anno fa

Lenzuola, tovaglie e asciugamani in una gerla

Stanotte — erano circa le 4 — un pattuglione dei commissariato di P. S. Borgo Po sorprendeva due ragazzi che scendevano da corso Giovanni Lanza nel tratto che è di fronte ai capolinea del 4, in corso Moncalieri.

I due reggevano una grossa gerla coperta con un sacco ed il loro modo di procedere, dal momento in cui gli accorsero osservati dagli agenti, diventò alquanto impacciato. C'era di che pensare. Data l'ora e l'atteggiamento dei giovani, che sotto sotto ci fosse qualcosa di poco chiaro. Gli agenti intimavano l'alt e i due, di fronte alle pistole spianate, non avevano neppure il tempo di pensare alla fuga. La gerla veniva aperta e da essa saltarono fuori lenzuola, tovaglie, asciugamani e dei sottofondi di cartone per torte. I fermati tentavano giustificarsi dicendo che avevano trovato la gerla in mezzo alla strada.

La cosa puerile non convinceva certamente i poliziotti i quali accompagnarono i due al commissariato. Qui venivano identificati per due elementi di cui la polizia già in passato aveva dovuto occuparsi: Emilio Bertinaria, di 25 anni e Silvio Cristini, di 23 anni, ambedue senza fissa dimora. Il Cristini risultava ricercato su denuncia del padre che circa un anno addietro aveva notificato la sua fuga da casa. Al mattino gli agenti si recavano in numerosi locali, trattorie e ristoranti della collina per accertarsi se durante la notte erano stati compiuti dei furti a loro danno. Presso un ristorante di strada Val Salice si aveva la conferma dei sospetti: penetrando nottetempo nello stabile, scavalcando un muro di cinta, i due ladruncoli si erano impossessati di tutta la biancheria radunata in un ripostiglio in attesa di essere lavata.

Buco in un cristallo e furto nel cantiere

Un furto è stato consumato stanotte servendosi di un «buco» di nuovo genere. Ne è rimasta vittima il Signor Giorgio Callico, abitante in corso Galileo Ferraris 138 e proprietario di un negozio di radio e apparecchi elettrodomestici in via Bertola 10 F. I ladri, evidentemente forniti di arnesi da vetraio, hanno praticato un'apertura circolare nel cristallo della vetrina. Probabilmente disturbati dall'avvicinarsi di qualcuno, essi non riuscirono che ad impadronirsi di un rasoio elettrico del valore di 30.000 lire. E' stata sporta denuncia al commissariato Moncenisio.

Il muratore 22enne Giovanni Binaudo, da San Giusto Canavese, ha denunciato al commissariato Barriera di Milano di essere stato derubato dei pantaloni nello spogliatoio del cantiere edile ove lavora, in corso Vercelli. Nelle tasche si trovavano il portafogli con lire 3000 e documenti, un orologio d'oro del valore di 40 mila lire e il libretto di circolazione della sua motoleggera.

Un cadaverino sotto una siepe

Stamane alcuni giardinieri del Municipio sorvegliano, in corso Inghilterra angolo via Avigliana, ai piedi di una siepe, un involto macchiato di sangue. Intorno si pasce il formicaio dei soliti randagi che infestano di solito quel quartiere. La carta dell'involto in alcuni punti era lacerata e lasciava scoperta un piedino. Si trattava di un cadaverino abbandonato da uno sconosciuto. Sul posto giungeva un funzionario del commissariato di P. S. San Donato e il medico municipale. Si constatava che il piccolo racchiudeva un feto di sesso femminile al sesto mese di gravidanza. Sono state avviate indagini per l'identificazione dei responsabili: i miseri resti sono stati portati all'Istituto di medicina legale.

Assemblea al Carignano dei dipendenti comunali

I dipendenti comunali delle tre organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) si riuniranno oggi pomeriggio alle 17 al Teatro Carignano per discutere i problemi della categoria.

I delegati che si sono recati recentemente a Roma con il Sindaco per discutere l'organico della categoria, riferiranno ai colleghi sulla complessa vertenza.

E' un problema che si dibatte da tempo. Attraverso l'approvazione del nuovo organico i dipendenti municipali si propongono di ottenere una migliore regolamentazione giuridica, la sistemazione in ruolo di circa tremila dipendenti che sono tuttora avventizi e il miglioramento e l'adeguamento delle tabelle economiche delle retribuzioni.

Il regolamento organico dei Municipali, già approvato dal Consiglio comunale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa, è ora all'esame del Ministero delle Finanze che, con quello degli Interni, deve dare l'approvazione definitiva.

E' appunto questa la fase che sarà discussa oggi. Sembra infatti che il Ministero delle Finanze abbia sollevato alcune riserve in conseguenza delle quali i rappresentanti dei Sindacati hanno chiesto una sospensione delle trattative per sentire il parere dei colleghi della «base».

LE NUOVE MONETE

Da oggi la Banca d'Italia ha messo in circolazione la nuova moneta metallica da 10 e da 5 lire. I pezzi per dimensioni e peso sono quasi la metà delle vecchie monete coniate in Italmo, lega leggerissima e resistente all'usura. La moneta da 10 lire presenta su una faccia un dassorilievo con due spighe sormontate dalla cifra indicante il valore; sul verso è raffigurato un aratro. Il peso da cinque lire presenta sulle facce un delfino e un timone. I bozzetti sono stati eseguiti dallo scultore Romagnoli. La Banca d'Italia ha comunicato che fra qualche tempo saranno immesse in circolazione altri due tipi di monete: pezzi da 50 e da 100 lire. Nella foto le monete sono il doppio del reale

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA delle ore 8: 20,3. Umidità 58 %. Massima 27,4, minima 15,2, media 21,1. Pressione 720,2. Cielo nuvoloso, venti deboli vari, visibilità mediocre. Sul Piemonte cielo alternativamente sereno e nuvoloso, temperatura in aumento, mediocre la visibilità.

Un'auto straniera rovesciata a Susa

Una macchina francese si è ribaltata nei pressi di Susa, ieri sera alle 21,30. Jean Bastianelli di 40 anni, abitante a Marsiglia in rue de la Cannebière, era venuto in Italia quale commissario di gara del Rally dei Alpes; ieri stava rientrando, assieme alla moglie, sulla sua Citroen targata 893 CBC. Fra Bergozzo e Susa incrociò una colonna di autoscorri militari. Forse abbagliato dai fari, andò ad urtare contro uno di questi; la macchina sbandò, dirigendosi parecchio e si rovesciò in un campo. Il Bastianelli è stato ricoverato all'ospedale di Susa.

Esito della perizia psichiatrica: l'imputata è responsabile

Strozzò la sua creaturina e la nascose nella valigia

L'orribile tragedia avvenne nel mese di ottobre del '52 in un tugurio di via Maria Vittoria - La sciagurata era cameriera in un albergo di via Nizza

Il giudice istruttore dott. Mellana ha rinviato a giudizio della Corte d'Assise la ventiquattrenne Maria Gemma Consatti per rispondere delle imputazioni di infanticidio e di occultamento di cadavere. Di questi resti la giovane si rese colpevole il 9 ottobre dello scorso anno.

La Consatti era venuta a Torino dal Veneto in cerca di lavoro. Aveva trovato dapprima occupazione presso una famiglia; ma poi aveva lasciato il posto per prendere servizio come cameriera in un albergo di via Nizza. Alla notte, al termine del lavoro, andava a dormire in un soppalco di via Maria Vittoria 19. Era un ambiente sordido, scuro, senza finestre, umido e sprovvisto perfino della luce elettrica. Era un buco malsano in cui a malapena trovavano posto un letto e la valigia della donna.

La sventurata, che si trovava al nono mese di gravidanza (al padrone però aveva affermato di soffrire di una malattia congenita all'intestino), la sera del 9 ottobre aveva lasciato il servizio alle ore 22 in preda a violenti spasimi addominali. Passando la portineria disse alla custode: «Ho molto male». Salì nel suo bugigattolo, ma poco dopo ne ridiscese ripetendo alla portinaia: «Questa sera proprio non vuole andare». Attraversò il cortile, entrò nel gabinetto, vi si chiuse dentro e lì, nelle atroci condizioni che si possono immaginare, diede alla luce una creatura di sesso femminile.

Forse sconvolta dalle acutissime sofferenze e consumata dalle conseguenze che sarebbero derivate al suo onore, la sciagurata sopprese la creatura. Quindi pensò il cadavere sotto il vestito e barcollando e stringendo i denti per non urlare, riuscì a tornare nel suo stanzbugio. Ebbe ancora la forza di nascondere il corpicino in una valigia e poi stramazzò sul letto sfinita. Venne colta da una violenta emorragia e sentendosi mancare le forze invocò aiuto. La portinaia accorse e vide che la sciagurata stava morendo. «Muoio, è Anita... mamma mamma» mormorava la Consatti.

La custode provvide a farla trasportare al reparto Maternità di corso Spezia dove grazie alle cure dei medici la giovane potè essere strappata alla morte. Il commissariato di polizia Castello, informato dell'accaduto, effettuò una ispezione nel tugurio di via Maria Vittoria, scoprì il cadavere della neonata e denunciò la Consatti all'autorità giudiziaria.

La sciagurata è stata sottoposta a perizia psichiatrica. Il prof. Gallian, che l'ha esaminata, ha concluso l'indagine medico-legale affermando che la Consatti deve ritenersi sana di mente e non pericolosa dal punto di vista sociale. Al giudizio, davanti alla Corte di Assise, sarà difesa dall'avv. Armando De Marchi.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 17 luglio (198-167) alle ore 4,57; tramonta alle 20,15. La LUNA nasce alle 12,27; tramonta alle 21,42.

SPETTACOLI

TORINO - ESPOSIZIONI
OGGI ore 18,30 e 21,15 due rappresentazioni
HOLIDAY ON ICE
Ultimi 4 giorni

TORINO-ESPOSIZIONI
Oggi, ore 18,30
Penultima rappresentazione diurna speciale
per i bambini
Lire 500 e Lire 600 posto unico

ARC EN CIEL
Strada Rigaino (Valentino)
Telef. 682.222
STASERA RIAPERTURA
RISTORANTE - DANCING
ATTRAZIONI

AUGUSTUS
OGGI
Un brillante film d'amore
FANCIULLE DI LUSSO
ANNA MARIA FERRERO
S. STEFFEN - Brunella BOVO
Platea L. 300

Palazzo Sangiuliano P.za Carlina
Oine GIANDUJA Teatro
OGGI
un drammatico ed appassionante tecnicolor
La cavalcata dei diavoli rossi
con FORREST TUCKER

Echi di cronaca

BERLITZ impartisce tutta l'estate lezioni diverse lingue. Preparazione esami. Traduzioni. Gratis lezione v. Santa Teresa tel. 553070

PROPRIETARI ED INQUILINI. Rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla Fabbrica Moderna Cristino 138 ang. corso Dante. Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

OGGI
METRO CRISTALLO METRO

PEPPINO DE FILIPPO
Carlo Croccolo Liliana Bonfatti
e
TITINA DE FILIPPO
Pierluigi Inglese Walter Carloni
Lidia Martora Luigi De Filippo
Paolo Pennetti
Regia Luigio Grieco

al Corso
la galleria delle mille emozioni
S.O.S. POLIZIA
17 L'AMANTE del GANGSTER
18 CHIAMATE NORD 777
19 GIUNGLA D'ASFALTO
20 SITUAZIONE PERICOLOSA
21 LA CASA DELLA 92ª STRADA
22 LA VALIGIA DEI 20 MILIONI
23 La CITTA' NUDA
24 UNA PALLOTTOLA PER ROY
INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

REPOSI
ULTIMO GIORNO
CONFLITTO
CORINNE LUCHAIRE - ROGER DUCHESNE
DOMANI
LA «LONDON FILM» PRESENTA UNA VICENDA REALMENTE ACCADUTA, TRATTA DALL'ARCHIVIO SEGRETO DELL'INTELLIGENCE SERVICE
ODETTE Agente S/23
con
ANNA NEAGLE - TREVOR HOWARD
MARIUS GORING - PETER USTINOV
UNA STORIA PIU' EMOZIONANTE DI QUALSIASI FINZIONE

PASSATEMPI

RIPORTO

	É		ME	
TO		PAS	I	ST
	TE		VUN	
E		DO		DE
	NES		LUO	

Le sillabe seguenti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di J. Normand.
che - co - dio - go - in - non - o que - pa - sen - sun - ve - ven.

Soluzione del giuoco precedente
La croce cifera: Di 7 lettere: Turista; Arpista; Asmita; Ortotta. Di 5 lettere: Sii; Esa.

Mercoledì alle ore 18 è mancata all'affetto dei suoi cari e di quanti la conobbero ed apprezzarono per la bontà e serenità

Giulia Manzoni ved. Ferrari

chiudendo la sua santa esistenza tutta dedicata al bene e alla famiglia. Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: Matilde col marito ing. Dado Monicelli e figlio Dani (a Rio de Janeiro); Maria col marito ing. Francesco Bono e figlia Franca; Piera colla moglie Rosanna Costa e il piccolo Carlo; Enrico colla moglie Margherita Frasca e bimbe Enrica e Claudia (a Rio de Janeiro); Ida col marito dott. Nanni De Vecchi e bimbi Giuliana, Donatella e Giancarlo; Carlo colla moglie Clara Marinho e la piccola Vivian; le cognate Rossi, Saccanni, Ferrari, Manzoni e famiglie, nipoti, parenti tutti e affezionati domestici. I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 10,30 partendo dalla abitazione di via Galliano 27.
Torino, 15 luglio 1953.

Maria e Rosina Costa prendono parte al grande dolore della Sig.ra Rosanna e del genero Piero per la scomparsa della loro adorata mamma **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**
Torino, 15 luglio 1953.

La famiglia Marinho partecipa al dolore di Carlo e Clara Ferrari per la scomparsa della loro adorata mamma **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**
Belo-Horizonte, 15 luglio 1953.

L'ing. Giovanni De Vecchi con la figlia Teresa e Linda e nipoti, partecipa al dolore della famiglia Ferrari per l'improvvisa scomparsa della cara **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**

Le famiglie **Filoppo, Barra, Agnesina** si associano al lutto della famiglia Ferrari per la scomparsa della signora **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**
Novara, 15 luglio 1953.

Il dottor **Mario Altamura**, medico chirurgo, devotissimo per la scomparsa della signora **GIULIA MANZONI ved. FERRARI**, mamma adorata del fraterno amico on. ing. Piero Ferrari esprime la indicibile tristezza, partecipa al profondo dolore di tutta la famiglia Ferrari.

La S.p.A. Ing. Carlo Ferrari ed il Collegio Sindacale comunicano con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa della signora **GIULIA MANZONI ved. FERRARI** madre amatissima dell'amico unico on. ing. Piero Ferrari.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Sede di Torino della S.p.A. Ing. Carlo Ferrari, profondamente commossi per la repentina scomparsa della amata signora **GIULIA MANZONI ved. FERRARI**, si associano al dolore del figlio on. ing. Piero Ferrari, amministratore unico della Società, e dei suoi familiari.

Le Filiali di Roma, Milano, Genova, Firenze, Parma e Verona della S.p.A. Ing. Carlo Ferrari si associano al dolore che ha colpito l'amm.re unico on. ing. Piero Ferrari per l'improvvisa scomparsa della madre signora **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**

I Dipendenti della Società S. C. A. T. A. prendono parte al dolore dei titolari Piero e Carlo Ferrari per la perdita della loro adorata mamma signora **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**
Torino, 15 luglio 1953.

La Ditta C. Manzoni Succ. Ing. Francesco Bono si associa al lutto del suo titolare per la dolorosa perdita della suocera **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**
Torino, 15 luglio 1953.

I Dipendenti della Soc. Alberto Bologna prendono viva parte al dolore del loro amministratore on. ing. Piero Ferrari per la scomparsa della sua adorata mamma **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**
Torino, 15 luglio 1953.

I Collaboratori e Dipendenti della S.p.A. Colorificio Solari Bellrandi di Carbone prendono viva parte al lutto della famiglie Ferrari e De Vecchi per l'improvvisa scomparsa della cara signora **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**
Genova, 15 luglio 1953.

I Dipendenti tutti della Ditta **Maria Costa** partecipano al dolore della committente Rosanna Costa in Ferrari per la scomparsa dell'amata suocera signora **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**
Novara, 15 luglio 1953.

La Redazione del «Piemonte Monarchico» partecipa al profondo dolore del suo direttore on. Piero Ferrari per la scomparsa della amatissima mamma signora **GIULIA MANZONI ved. FERRARI.**
Torino, 15 luglio 1953.

Il 15 luglio 1953 è mancata

Francesca Ferraris in Tarquino

d'anni 58

Madre a moglia compianta

Addolorati la piangono il marito Tranquillo, il figlio Ilario con la moglie Elena e la nipote Marisa, il fratello Alessandro con la moglie Emilia Armandi e figlie dott. Francesca e Giuseppina, la nipote Margherita Tarquino e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16, alle ore 16 a partire dall'abitazione dell'estinta in via Giacomo Dina 52. La presente partecipazione serve anche di ringraziamento a quanti prenderanno parte al loro dolore in qualsiasi modo.

Un caso singolare

Le sette del mattino. Puntuale come un orologio lo scrittore Demetrio Lenzi accorò le imposte della sua finestra che dava sul giardino, aspirò il lieve e diffuso profumo di tigli e sedè alla scrivania. S'era alzato in preda ad un insolito buonumore che gli era parso un buon auspicio per il suo lavoro. Egli da due giorni doveva scrivere una storia, aveva già imbastito e gualcito parecchia carta. Ma questa volta gli sembrava che l'angolo dell'ispirazione lo avrebbe protetto con le sue ampie ali. Lenzi adesso sentiva che avrebbe potuto forse inventare situazioni e personaggi senza pentimenti, difficoltà e titubanze. Davanti al foglio candido la sua mente vagava in cerca di un appiglio alla fantasia, quando inopinatamente scaturito da un quadro appeso ad una parete, vacillante ed [illegible] come un fantasma, gli si fece incontro un piccolo uomo di media età vestito di nero. L'uomo avanzava a brevi passi e, man mano che procedeva, prendeva sempre più forma e consistenza. Lenzi lo riconobbe ed ebbe un gesto di dispetto. Lo sconosciuto si fermò: sul suo viso magro e pallido si diffuse un'espressione contrariante e triste.

— Ancora qui? — disse lo scrittore visibilmente irritato. Accese una sigaretta. — Sono due giorni che lei mi assedia con la sua presenza. Le ho già detto che io per lei non sento nessuna simpatia e perciò è inutile che, ad intervalli, mi appaia dinanzi per ripropormi come personaggio. La simpatia è il primo sentimento che uno scrittore deve avvertire verso le sue figure e, lo ripeto francamente, lei non me ne ispira alcuna. Le assicuro che piuttosto che fare partecipare un tipo come lei, comunque, al centro o al margine di una mia storia nel caso in cui la mia fantasia divenuta arida non mi fornisse altri spunti le preferirei accordare alla mia penna una vacanza di sei mesi. Lei per me è e rimane un personaggio rifiutato.

Lo sconosciuto si strinse nelle spalle un po' curve con un gesto rassegnato. Poi sedè umile e raccolse in modo da occupare il minimo posto, di fianco su una sedia. — Mi scusi, signore — replicò con voce fievole. Osava appena alzare lo sguardo trepido in fondo al quale brillavano due minuti occhi scuri di topo verso il suo interlocutore — ma lei ha torto. Ammetto che forse il mio aspetto, la mia figura ed i miei modi le sembrino repellenti; non le ispirino nessun moto d'amicizia o d'umana comprensione. Però le assicuro io reco in me un dramma che è davvero del più comuni. Lei dovrebbe perciò degnarsi di considerare il mio caso — diciamo così — in appello. Son sicuro che mercherebbe il giudizio che, a primo acchito, ha formulato su di me. Se insisto in tale senso è perchè ho questa certezza.

Demetrio Lenzi cincischiò il foglio su cui aveva avanzatamente disegnato delle figure geometriche e lo scaraventò nel cestino. Finì per un attimo il petulante personaggio e disse: — Le accordo cinque minuti d'udienza.

L'altro parlò a scatti, colto da una specie di affanno, e man mano che raccontava si tormentava le mani, tenendo le dita intrecciate sulle ginocchia.

Io sono un povero uomo — egli affermò — un modesto impiegato in una ditta. La mia esistenza si è sempre svolta senza soprassalti e parentesi di grandi avvenimenti. Otto ore di lavoro giornaliero; quattro quotidiane gite in tram per raggiungere l'ufficio; zelo e diligenza nel disbrigo dei miei compiti; per diversi anni i pasti principali consumati in un piccolo ristorante all'angolo della via dove abito, in periferia. Unico diversivo qualche passeggiata ai giardini pubblici ed il cinema al pomeriggio di domenica. Come lei vede una vita ordinata al pari di un casellario, in cui le più memorabili emozioni per vario tempo furono rappresentate dall'annunzio d'una promozione e dalla lavata di testa che un giorno mi fece il caporeparto per un mio calcolo sbagliato. Fu sulla panca di un giardino pubblico, appunto, che io conobbi tempo fa Cosimo B. Era del mio stesso paese, si trovava occupato nella metropoli dove risiedevo come commesso viaggiatore. Sebbene io sia per temperamento un misantropo e [illegible] alieno dal far lega con chicchessia ci legammo presto di stretta amicizia. Mi accorsi subito che Cosimo sulla mia natura schiva e timida esercitava uno straordinario ascendente e mi dominava. Fu così che un giorno, a forza di insinuazioni e di suggestioni, mi convinse che una ragazza mia parente era stata sedotta dalle arti di un figuro, il quale non aveva nessuna intenzione di riparare al mal fatto. La ragazza — un'orfana priva di fratelli — era molto giovane e Cosimo mi convinse che a me spettava il compito di far le sue vendette. Egli seppe talmente circuirmi e con tanta efficacia spellarmi il senso dell'onore che è molto forte e geloso nei figli della mia terra, che io una notte aspettai il seduttore al varco, in una strada solitaria, e gli sparai contro. L'omicidio, commesso senza altri spettatori, rimase impunito perchè io riuscii a sfuggire alle indagini della polizia e Cosimo si oppose a che io mi denunziassi come l'autore. Fu un autentico delitto gratuito, da me perpetrato [illegible] uno sconosciuto, giacchè, come accertai a mi sincerai più tardi, la ragazza non era affatto mia parente. Riflettendo mi persuasi che Cosimo, il quale doveva intrattenere una relazione con la giovane, s'era servito di me come d'una specie di succubo, per sgacciare il suo rivale. Questo è il mio caso. Non le sembra abbastanza singolare?

— Sì, non c'è dubbio — replicò lo scrittore. Era nervoso; con la punta di un tagliacarte scalfiva il frontespizio di un libro.

— Ma è un fatto illogico...

— Ma la vita è logica? — domandò il personaggio. E scomparve.

Da vario ore Demetrio Lenzi siede alla scrivania dibattuto dall'idea se debba o non debba dare luce e colore d'arte a questa storia.

Salvatore Gatto

IL XXIV CONGRESSO DELL'ENIGMA AL TEATRO DELL'AQUILA

Le più belle sciarade al giudizio d'un tribunale

La Corte enigmistica presieduta da un vero magistrato - L'impresa di Lindbergh, l'ultima di nove sorelle e giuochi d'amore - Un insuccesso di Zoroastro - Misera fine d'un traditore scoperto a risolvere parole crociate

Nostro servizio particolare

L'Aquila, luglio.

La severa sala del Teatro Comunale dell'Aquila ha accolto un pubblico d'eccezione, invitato ad assistere alla «grande serata» conclusiva del XXV° Congresso enigmistico nazionale. Il programma si annunciava quanto mai allettante e singolare: a) Declamazione di alcuni capolavori dell'Arte enigmistica da parte di Cimeo; b) Analisi dell'enigma: Presidente Galeazzo, P. M. Ciampolino, Cancelliere Feri, Avvocati difensori: Zoroastro, Cielo d'Alcamo e Favolino. Presentatore, il Duca di San Pietro. Negli intervalli e durante l'esecuzione del verdetto, «botta e risposta» enigmistica a cura di Zoroastro.

In attesa dello «spettacolo» che avrebbe avuto luogo sul palcoscenico, abbiamo apprezzato quello offerto dagli spettatori. Una tavolozza gioiosa su tutti i toni della borghesia. L'Aquila, «capitale» dell'Abruzzo è città burocratica: funzionari di enti statali e parastatali, di Banche e della Camera di Commercio, dei vari Istituti (di cui l'Italia abbonda), medici, avvocati, professori, studenti affollavano la vasta sala e tutti più ordini di palchi. Qualche vuoto soltanto in «piccionaia», dove abbigliavano le maschere e tre vigili del fuoco.

Un chiacchiericcio sommesso, ma fitto fitto, tesseva una invisibile ragnatela in cui si finiva fatalmente col rimanere invischiati. Abbiamo subito modo, così, di apprendere che il vestito della Signora B. è quello dell'anno scorso, che la scollatura delle figlie del comm. C. è veramente eccessiva, che la povera Maria s'è tanto sciupata e che il fidanzato di Giorgina non s'è visto... E abbiamo avuto anche la possibilità di constatare come l'Aquila sia una città ricca di belle donne. Alteri, solenni, eleganti, esse camminano come nobili parigini di puro sangue, il capo ilevemente arrovesciato indietro, un «verso fra l'enigmatico e l'ironico» sulle labbra; ed ora scodevano con le spalle staccate dallo schienale imbottito delle poltrone, diritte sulla vita; fioriano dai palchi come graziosi bouquets d'un esotico floreale. Tutt'intorno un buon profumo; un cocktail di estratto francese, biscotti e biglietti da mille. Il profumo della borghesia felice, ricca ed ed.

Poesia e enigma

Quando il Duca di San Pietro si fece alla ribalta per «spiegare» il programma della serata, un cordiale applauso di sortita gli impedì di prendere subito la parola: un minuto e mezzo, cronometro alla mano. Proprio come ad una «prima» al Galdieri-Dapporto al «Sistina». Poi, mentre il Duca — uso a dire l'avv. D'Angelantonio, del Foro di Roma — si schiariva la gola, fu raggiunto a tradimento da un giudizio lusinghiero sulla sua «presenza», giudizio pronunciato con compiaciuto distacco, ma a voce piuttosto alta, da una elegantissima signora. Compiaciutissimo, l'avvocato rinchinò, passò le dita della destra a rastrello tra i capelli pepe e sale, andati a lunghi, poi presentò Cimeo «dicitore impareggiabile», uno degli enigmisti più forbiti e colti, il quale avrebbe declamato qualche «classico».

Cimeo è autorevole e consigliere comunale di Forlì. Di giusta statura, sembra tratto di peso da un racconto di Bacchelli. Arrotando la erre, da buon romagnolo, con inflessioni vocali pressochè identiche a quelle di Pietro Nenni, egli ha deliziato il pubblico per più di un'ora.

In verità i «capolavori» altro non sono se non stucchevoli componimenti poetici in chiave enigmistica. Tecnicamente descrivono l'impresa di Lindbergh, in realtà (enigmistica) si riferiscono al fiume Arno: Dalla terra natia parte e nel corso - d'un viaggio tra i più noti della storia - si contiene da prode, e dopo miglia - di silenziosa fuga solitaria - giunto alla sosta, la sua bocca canta - in un lirico palpito d'annunzio. In sostanza la poesia contiene una frase o intarsio, che si ricava dal significato delle varie strofe: nel caso in particolare, quello appunto della poesia dedicata a Lindbergh: Arno; Tomo; Di; Dogo: il tutto uguale ad Atomo d'Idrogeno. Nel corpo della poesia si fa riferimento, fra l'altro, alla Sorrentina, al trattato di Campoformio, ecc. Un lavoraccio infame, non solo per il compositore, ma anche per i risolutori. Ebbene, lo crederesti? Cose del genere fanno sorridere vecchi enigmisti come Ciampolino, Sacchiello e Belfagor.

C'è poi l'«ultima di nove sorelle». E' una storia in rima alternata, che descrive il tormento del padre di questa «sette creature», la cui fronte è è bagnata dal chiaro di luna» e il cui tormento è rappresentato dal fatto che egli non possa ascoltare la figlia diletta. Che poi sarebbe, a scanso di equivoci, la Nona di Beethoven!

Difesa di Favolino

La poesia, ricca con sfoggio e ottima coloritura dal buon Cimeo, è del nostro Duca di San Pietro, che è dovuto intervenire per ricordare un verso al declamatore tradito da una memoria in fase regressiva. Ma nonostante le frequenti amnesie — ad un certo momento tutti e tre i congressisti si son messi a «suggerire» a gran voce — il buon Cimeo ha finito col riportare un notevole successo di stima.

Spruzzi gli applausi dedicati al dicitore romagnolo, è entrato in «Corte enigmistica». Nel suo fervorino iniziale, il Presidente — quel Galeazzo che quando non si occupa di aziende presiede autentiche Corti d'Appello — ha raccomandato al pubblico dall'astenersi da commenti, mormorii o che, «altrimenti faccia sgomberare la sala!».

Ha poi preso la parola contro il primo dei tre imputati (mandati «alla sbarra» da una severissima giuria che ha premiato le loro composizioni poetico-enigmiste fra cinquanta e più inviati) il Pubblico Ministero, un impiegato toscano pacioccone e simpatico. Parole particolarmente severe egli ha avuto verso il povero Dragomanno, quel dottor Capezzuoli, medico di Firenze, di cui vi abbiamo già parlato e che si è presentato in giudizio con Giochi d'amore, un enigma in apparenza dedicato alla descrizione della sua figlioletta ed alle sensazioni che il poeta ricava alla vista della sua creatura, senonchè, alla fine si viene a scoprire che «protagonista» del breve squarcio poetico è il rasoio elettrico.

Proprio così: Anche stamani al tuo sottil richiamo - lascio il vecchio pennello - ...mento di tratto in tratto - la tua carezza delicata lieve - che mi trasmette un brivido infinito - e rischiara il mio viso - dileguandone l'ombra dell'età... - mirabile creatura d'altro mondo - che rinnovi il mio mondo d'ogni giorno. Ecc. ecc. Ci auguriamo che abbiate capito.

Per noi, certo, è stato facile intendere il significato «reale» di questi «sublimi versi, letterariamente perfetti, enigmisticamente puri», come il dotto Zoroastro, patrocinatore della emozionalissimo autore. Non fosse altro perchè ne abbiamo conosciuto in anticipo la «soluzione». L'avvocato difensore — il prof. Aldo Rossi — è biondo, con baffetti arrogantì, mascella alla yankee, occhiali cerchiati d'oro, come li portava Schubert. Quel tipo d'uomo che farebbe innamorare di sè le altieve d'un collegio femminile austriaco; lo abbiamo incontrato tante volte nei film del povero Lubitsch e nelle descrizioni di ufficiali di cavalleria dovute alla penna di Luciano Zuccoli.

Ma Zoroastro non ha avuto molto successo presso la Giuria, perchè il primo premio è andato alla composizione: Appello alla concordia dei popoli (auspicando gli Stati Uniti d'Europa) di Martin Faliero. Quest'ultimo ha beneficiato dell'appassionata difesa di Favolino, che è poi quel signore con i capelli alla Stokowsky, da noi già conosciuto. Favolino è il «buffo» della gang, la fonte d'allegria cui si sono abbeverati i 180 congressisti.

La sua arringa è stata sottolineata, dal principio alla fine, con risate persino irriverenti, che han finito col contagiare il pubblico dei profani. Parla a scatti Favolino, come Danny Kaye, ed ha una faccina da «mimo». In testa a pera adornata da una capigliatura già paragonata a quella del noto direttore d'orchestra che, a suo tempo, flirtò con la divina Greta Orbena, a questo punto dramma corre il rischio di essere tradito da una commozione il cliché impostogli dai colleghi. Povero Favolino, quanta malinconia nei suoi occhi buoni e sgranati! Chissà: forse a spettacolo finito, nel chiuso della sua camera d'albergo, egli avrà pianto di commozione inseguendo l'artiglio di infantili lacrime. Eh sì, non riuscirà mai a decifrare l'enigma della sua autentica personalità, il simpatico Favolino. E questo per un enigmista è grave.

Eppure egli ha parlato, facendo l'analisi estetica della poesia di Martin Faliero, di «pericolo di trasfusione dall'partigianato enigmistico all'arte», di «pregiudizio dell'umanità enigmistica»; ha contestato al P. M. la definizione di falso derivato a proposito della parola «ammazzamacelli», accusa lui un «purismo bisunto» (uccisioni = mettere insieme dei chiari, fare dei nuovi), ha citato la Singarella e il Premoli, ha scomodato la Bibbia ed infine ha concluso chiedendo giustizia ai signori giurati «acciocchè la vergine Sfinge non abbia a soffrire!». D'altra parte, se ha avuto qualche sberlefio, il Nostro ha anche potuto cavare la soddisfazione di vedere la sua parola «sciarada» ammessa a pieni voti.

Igor Man

Si sposa Gussy la tennista delle "mutandine,,

Aveva scandalizzato tutti gli anglosassoni ed era stata definita "la più corteggiata racchetta d'America,,

New York, giovedì sera.

Gertrude Moran, più nota come «gorgeous Gussy» cioè «Gussy la splendida» ha annunciato il suo matrimonio. Gussy è improvvisamente divenuta celebre pochi anni fa quando aveva rivoluzionato la moda femminile nei campi di tennis portando per la prima volta nel torneo di Wimbledon in Inghilterra delle mutandine ornate di pizzo. Il fatto aveva suscitato lo sdegno dei puritani ed alti clamori; ma aveva anche richiamato gran folla di pubblico sulle gradinate dei campi dei tornei per solito scarsamente affollate.

Inoltre Gussy è una gran bella ragazza; alta, liscia di carne come una levigata statua antica, ben proporzionata ed ha uno sguardo sempre cordiale e malizioso ad un tempo. Quando si rese conto che le sue mutandine, assai più nei decisi colpi della sua racchetta, erano in grado di procurarle popolarità, si mise a sfoggiarne di tipi e colori vari tanto che in America le cronache degli incontri di tennis non mancavano mai di segnalare, oltre ai risultati, anche i dati caratteristici di questo intimo indumento nella bella atleta.

Di Gussy Moran si è parlato, beninteso, non soltanto per i suoi pantaloncini da gioco che ad ogni partita di rilievo sembravano ingentilirsi di [illegible] e di aspetto nello stesso tempo in cui diminuivano di proporzioni. La Moran è classificata tra le prime dieci tenniste di America e recentemente da dilettante che era è passata al professionismo. Come campionessa, quindi, la sua attività sportiva era seguita dai tifosi del tennis che negli Stati Uniti — contrariamente a quanto avviene in Italia — sono legioni.

Di lei si è detto che era la «più corteggiata racchetta di America» e che il pubblico — maschile ben si intende — le seguiva con una attenzione che superava un «warm and legitimate interest in femininity». Oggi il suo matrimonio è un avvenimento nazionale.

Gussy ha ora 29 anni; il futuro marito è Edward Hand, un dirigente di una ditta di trasporti di Boston. Egli è divorziato dalla prima moglie da cui ha avuto un figlio che è stato affidato alla madre. Ha 35 anni ed una solida posizione economica. Ha conquistato il cuore di Gussy agonizzando dei pericolosi rivali tra cui il noto sportivo Pak di Cicco e il figlio di Charlie Chaplin. Del fidanzamento di Gussy e di Edward si è parlato quando i due decisero di compiere insieme un lungo viaggio. Alla partenza Gussy indossava una maglia su cui era ricamato il motto famoso: «Honny soit qui mal y pense».

v.

Un regalo per Elisabetta

Il palermitano Quintino di Napoli ed il cognato Arthur Oliver, suddito inglese, sono partiti dalla Sicilia su una piccola barca, ed intendono raggiungere l'Inghilterra per portare in dono alla regina Elisabetta dei caratteristici pupazzi siciliani e oggetti di arte popolare dell'isola.

Indovinello inedito

Egli ha voluto dedicare ai nostri lettori quest'indovinello, ultima creazione, un inedito. Ecco lo: «Quotidiano è di gran formato». No, non si tratta d'un giornale, ma del pane. Già: infatti esso è «quotidiano» ed è «formato» di «gran»... Ed ecco un crittogramma mnemonico: «Facchino = titolo al portatore». Infatti così vien chiamato colui che «porta» le valigie...

Siamo stati dal Teatro Comunale all'una di notte passata. Nel cielo pura dell'Aquila correva la luna. Tutti erano allegri e festanti; enigmisti e profani fraternizzavano avviandosi già per il Corso. Scambi di indirizzo, promesse d'abbonamenti gratuiti alle pubblicazioni enigmiste, ecc.

E molti hanno ancora ricordato, negli ultimi saluti, il torinese Dedalo (G. M. Sambruetto), fondatore della «Corte di Salomone» fin dal 1900. Originale figura di poeta e di enigmista, questo di Dedalo: modesto ma geniale artigiano — fabbricava timbri ed inchiostri — collaborò fervidamente a tutti i giornali specializzati per oltre sessanta anni, e fu un propugnatore dell'insegnamento dell'enigmistica nelle scuole. Oggi, di questa materia, si sono riconosciuti ufficialmente i pregi e il merito e anche di Dedalo.

In disparte, corrucciato, un enigmista aspettava che gli altri sfollassero. «Desidera restar solo». «Perchè, se è lecito?». «Malinconia». «E cioè?». Pausa, poi: «Un amo fa, giusto come stasera, gli enigmisti italiani hanno perduto un caro amico!». «Morto!». «No, espulso!». «Perchè?».

Qui il nostro interlocutore si guardò in giro sospettoso: nella piazza deserta, c'era soltanto un cane intento a frugare in un mucchio di rifiuti. «Lo sorprendemmo — spiegò — lo sorprendemmo intento a ricavare un puzzle di volgarissime parole crociate!». «Ma no!!». «Sì, sì, purtroppo sì. Pecunia! Ma fra di noi non c'è posto per gli impuri. O con noi o contro di noi! Dico bene!». «Benissimo». «E adesso vorrei restar solo...». Così fu che ce ne andammo lasciando al suo dolore di enigmista tradito due volte. Perchè quel tale delle parole crociate era [illegible] cognato.

Igor Man

Ferisce a revolverate moglie e figliastra

Folle sparatoria sul treno di Messina, gremito di passeggeri - Le due donne gravi, l'uomo arrestato

Messina, giovedì sera.

Su un treno proveniente da Palermo, alle ore 7,30 di ieri mattina, Antonino Natoli fu Sebastiano, di anni 35, residente a Patti, ha esploso quattro colpi di pistola contro la moglie Angela Merlino di 31 anno e la figliastra Antonia Lo Ricco di 15 anni, ora residono a Milazzo.

Il treno era gremito di passeggeri, e coloro che avevano assistito all'improvvisa scena, tiravano il segnale d'allarme e il treno si arrestava in prossimità della stazione di Olivieri. In corrispondenza del torrente Sala Castello. Accorse il capotreno, il Natoli è stato consegnato alla polizia, mentre le due donne ferite gravemente venivano fatte proseguire per Barcellona, nel quale capoluogo civile si trovano ora ricoverate.

Sembra che il movente della folle sparatoria sia da ricercarsi nel fatto che il Natoli, unitosi in matrimonio con la Merlino — vedova di guerra — avesse preso di mira la giovane Antonia, senza però alcun successo. Stamane il Natoli, dopo un ennesimo rifiuto della ragazza, accecato dalla passione, sparava all'impazzata sulle due donne.

Una bimba cieca rinquista la vista

Roma, giovedì sera.

Dopo vari mesi trascorsi in Svizzera è tornata a Roma la piccola Maria Carla Locchi di 6 anni, accompagnata dalla madre. La bambina, partita cieca e minata da una meningite tubercolare encefalitica è tornata veggente e perfettamente normale.

La guarigione è stata raggiunta dopo un lungo periodo di cure nella Clinica ginevrina del prof. Francescketti, indicato alla mamma della Locchi nell'autunno scorso dagli specialisti romani come l'unico che poteva restituire la vista e la salute alla figlia. Dato che la famiglia Locchi non disponeva di grandi mezzi finanziari, la mamma si rivolse a un quotidiano del mattino, e per la solidarietà dimostrata dai romani Maria Carla potè andare in Svizzera e tornarne perfettamente guarita.

Ieri per la prima volta nella sua casa ha potuto giocare con le sue sorelline.

Un macchinista evita un massacro di bagnanti

Napoli, giovedì sera.

Bloccando il treno e facendo fulmineamente marcia indietro, un macchinista della ferrovia cumana ha evitato per poco, ieri sera, un massacro di bagnanti che [illegible] con quel mezzo dalle spiagge di Baia e Lucrino.

Egli aveva appena imboccato il tunnel del corso Vittorio Emanuele, quando ha visto venire sullo stesso binario un altro convoglio, in senso inverso ed a forte andatura. Tra la folla si sono avute scene di panico, alla stazione di Fuorigrotta, quando si è appreso il pericolo che il treno aveva corso.

L'INTERURBANA

Si insinua che lo sia contro il progresso, che preferisca la patetica ghiacciaia al frigorifero, che ami le verdi e sane pietanze pluttosto degli avvoglibili. Si insinua che in astronomia mi sia fermato ai tempi prima di Galileo Galilei, tanto che ho dubbi circa la mobilità della Terra e l'immobilità del Sole. Si aggiunge che le mie simpatie siano rimaste ferme a re Carlo Alberto. Non so quanto ci sia di vero in tutto questo ma ora ascoltatemi e ditemi se non ho ragione, questa volta.

I vantaggi e gli svantaggi del telefono sono enormi, spesso esso è collegato a una emozione straordinaria poetica. Quel trillo lungo lungo che dura senza pause sino a che abbiate sollevato il microfono. Voglio dire l'ansia, l'agitazione della «interurbana». E dal fondo infinito, come da un abisso, come da una stella lontanissima, viene una voce cui la distanza dà una novità ed una innocenza indescrivibili. Chi sente ancora questa emozione può ancora trovare nella vita autentici elementi di piacere. Chi non la sente, creda di essere vivo, magari ha tutto per esserlo, ma invece è completamente congelato. E' magnificamente conservato ma i palpiti, i rossori, i calori, i palpiti che sono dapli uccisi vivi e non dei fantasmi o dei sarcofaghi gli mancano.

Vedo al cinema e qualche volta incontro nella vita signori vittoriosissimi che stanno davanti a eserciti di telefoni come in un campo di battaglia. Sono i marescialli dell'industria o della galanteria, invece di comandare divisioni corazzate comandano brigate di centralinisti. Tra nastri, macchine televisive, altoparlanti, bottoni che si premono, tra registratori e altre diavolerie, essi vivono in un'orgia di voci, in una selva di voci, come in una bolgia di dannati invisibili. E' una [illegible] acustica. Urbana, costoro toccano un tasto e in un minuto parlano con l'amante a Honolulu o col direttore delle miniere di diamanti nel Transvaal. A parte il fatto che, non so come, se lo chiede una comunicazione anche vicinissima, debbo stare spasmodicamente teso, e spesso invano, per giornate e notiate intere, quei signori io non li invidio. Io preferisco il mio stato d'animo. Lo stato d'animo di noi uomini non ancora così civilizzati, per i quali l'interurbana viene dall'inferno o dal paradiso, ai quali l'interurbana dà un delizioso trasalimento. Dovunque sia chi ci chiami.

Diego Calcagno

Gli Astri: Luna in Bilancia parallelo Saturno e Nettuno, sestile Mercurio, trigono Venere. Il vento della gioia e dell'amore, in un turbine di spensieratezza e allegria giovinezza, spazzerà dal cielo gli oscuri presentimenti, le nubi cariche di tristezze e di affanni.

Prestigiosi per i nati in Ariete: la vita, rinascerà bene su tutti i partecipanti contribuiranno alla organizzazione. **Toro:** molta e fortunata attività professionale. **Gemelli:** all'ordine del giorno il settore affettivo e sentimentale ottimamente influenzato. **Cancro:** consigliatevi prima di agire se avete qualche dubbio. **Leone:** è il momento di passare una bella e cordiale serata con gli amici. **Vergine:** tutte le strade vi sono aperte con grande certezza di successo. **Bilancia:** la diplomazia è la vostra particolare prerogativa: oggi fatene uso [illegible]. **Scorpione:** date liberamente il vostro pensiero. **Sagittario:** non avete che da fare un cenno e gli amici sono pronti ad accorrere in vostro aiuto. **Capricorno:** seguite i consigli di gente esperta. **Acquario:** probabilità di stringere maggiormente certi legami. **Pesci:** approfittate della situazione favorevole per risolvere problemi di contabilità in comune.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, via Roma ang. Berrlola, tel. 63.113.
Turina Esposizioni, ore 16.30 e 21.15: «Holiday on Ice 1953».
Michelotti: Ore 20 Festival Disc.

Pal. Madama: Mostra retrospett. Chagall: 9.30-12.30; 15-19; 21-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 12-323: 21-1 Compl. M.o Edgiter, Andreguetti, c. D'Alba e Broglia.
Chalet Valentino: 21 Or. Zucchert.
Eden Danze, 21: Orch. Ceragioli.
Fausto, Café chantant, Medici 132.
Gardes, Valsalice: ore 21 Sasone
Gay Danze Estivo; Orch. Angelini
La Rotonda: Orch. Ginelli, Carlin
Mela Danze, Pellerina: ore 21.
Montegpporini Danze, ore 21-24.
Pagoda Danze, 21: Ser. bonearl: Or. Rosso, c. Sandra, Bacivalerio Rinaldi, Scuola danzi, v. Volta 8.
Salotto Danze, ore 21: Orch. Liuti

Asc on Ciel, str. Rubino Valsalice, t. 682032. Attrac. Orch. Fallabrino
Cavatino Bianco Ristor. Dancing, Orchestra Balocco, canta Corlesa.
Dadone: ore 21,30-3 Danze. Arte varia. Orchestra Lena.
Gran Baita Valentino, Dancing. Attrac. internaz. Or. Cartiglione.
Taverneta Bar Sentinel: via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia.

Falsia, Napione 34: 21 gare Tor. Piscine Stadia, ore 19-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mistero del castello nero» Richard Green, B. Karloff.
Astor: «La bambina nel pozzo» con Richard Boker e Barry Kelly
Corso: «Un giorno... tutta la vita» tec. Merle Oberon, Richard Todd.
Doria: «Nel 2000 guerra o pace?», Raymond Massey, R. Richardson.
Lux: «Una donna in pericolo», W. Lallmore, L. Caroli, U. Spadaro.
Metro-Cristallo (tresco aria condiz.) «Non è vero... ma ci crede» Peppino e Titina De Filippo, Emilio Croccolo. Matinnée 16.30 e L. 175.
Repubblica: «Conflitto» Corinne Lachaire, A. Dunaux, R. Duchesne.
Teatro: «Il Tigre», Mickey Rooney, Wanda Hendrix. Apert. 10.
Vittoria: «Lo schiavo dell'oro» con Alastair Sim e K. Harrison.

Alessandra: «I lupi mannari», Gene Kelly, Pierangeli, Aria condiz.
Alpi: «Terza fiamma» Cinecolor. George Montgomery, Audrey Long.
Ariston, in 3 D: «L'uomo nell'ombra».
Augustus: «Fanciullo di lusso» A. M. Ferrero, S. Stephan, Platea 200. Vietato minori anni 16.
Capitol: «I lupi mannari» con Gene Kelly e Pierangeli.
Fiera: «I lupi mannari» con Gene Kelly e Pierangeli, Aria condiz.
Giardino: «Cavalcata dei ricordi rossi» P. Tecker, tech. Aria cond.
Hollywood: «Ziegfeld follies», F. Astaire, K. Grayson, Gene Kelly.
Ideal: «Modelle di lusso» Sheilan Riv. Ferrero - Morgan 16,15-21,15.
La Fenice: «Eduard e Caroline» D. Gerlin, A. Vernac. Aria condiz.
Maffei: «Anna» Silvana Mangano, Raf Vallone, Vittorio Gassmann.
Locale refrigerato. Platea L. 200.
Massimo: «Vecchia America», tech., Doris Day, Gordon Mc Rae.
Nazionale: Ziegfeld follies, tech., F. Astaire, K. Grayson, G. Kelly.
Principe: Crociera di lusso, tech., G. Brent, J. Powell, Aria condiz.
Statuto: «Vecchia America», tech., Doris Day, Gordon Mc Rae.

Astri: salute 18 anni, con «Figlio di viso pallido» Bob Hope.
Cort: «Le campane di Nagasaki».
Migliore: «Papà diventa nonno».
Olimpia: «La città atomica».
Pax: «Avventuriera di Tangeri».
P. Nuovo: «Il boia di Lilla» (vita avventurosa di milady). Ap. 10.
Regina: «Il falco di Bagdad».
Romano: «Fu-Manciù» Brandon e Conte, Riv. Ka-Bum 16,15-21,15.
S. Felice: «Cairo Road».

Esperia: «E' arrivata la felicità» con Gary Cooper.
Italiano: «Addio Mr. Harris».
Mirafiori: «La pista di fuoco».
Vinaglio: «Lo rivolta» G. Grant.

Elisea: «Teresa Anna Maria Prerangeli, John Ericson.
Freja: «Figli di d'Artagnan».
Nuovo: «La setta dei tre Kappa. R. Paolo: «Spartaco» con Massimo Girotti e Anna Maria Canale.

Corallo: «Adultera [illegible] peccato» James Mason. Aria condizionata.
Eridano: Mia donna è un [illegible].
Grega: «Il pugnale misterioso».
V. Vanzo: «Nessuna pietà per i morti» Rossana Rusnoli.

Astra: «Cara segretaria».
Barolini: «Tesori di notte» con Benjamino Gigli.
Excelsior: Doppio segno di Sorro Star: «Alcool» James Cagney.

Adua: «Regina Cristina». Ver.
Aurora: «L'asso nella manica».
Brenta: «Angeli della notte».
Portici: Uomo dal guanto grigio.
Maestoso: Mi svegliai signora, tec.
Nord: «Macleva» (Feudalismo messicano) con Maria Felix.
Palermo: «[illegible] dei pionieri».
R. Farc: «Jack buccaniere» Beery
Sociale: «La dama bianca» J. Allyson. Metroscopix tridimens.

Cabiglio sivanches tech. Ap. 13.
Lingotto: «L'urlo della folla».
Moderno Napoli milionaria, Totò.
Nizza: «La volpe rossa».
Piemonte: «Ti amavo senza saperlo» J. Garland, Astaire, Tecks.
S. Carlo (Nichelino): «L'impostore
Speria: «I milionari».

Alba: «La folla del silenzio».
Apollo: «Miracolo a Viggiù» Silvana Pampanini, T. Rendi, Lualdi.
Edera: «La tua bocca brucia».
Lessio Morte diarsen Hiroshima.
Lutrario: «L'eredittiera» Montgomery Clift, Olivia De Haviland.

Ribalzoni E.N.A.L.: Giandula, Torino, Hollywood, Odeario, Milano, La Riviera, Holiday On Ice» (biglietti presso l'E.N.A.L.).

La perla verde dell'Adriatico

Riccione

ENDOCRINE

Ortopedist. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-post-matrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.P. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

NEL MONDO QUASI FIABESCO DEL TIGULLIO

A Rapallo con Hedy Lamarr la diva dei colpi di fulmine

Il pubblico vede riassunto in lei tutto ciò che rende irresistibile una donna - Le sue stranezze e i suoi svaghi - Verità e fantasie sui suoi incontri con un medico psicanalista

DAL NOSTRO INVIATO

RAPALLO, luglio.

Incontrai una Hedy Lamarr semplice e brava ragazza, spontanea e quasi confidenziale, paziente e accessibile alla domanda anche indiscreta. Semplice, sebbene elegantissima: un corsetto nero attillato, un'ampissima gonna bianca; al collo e ai polsi, perle e oro. Intorno a lei, quell'aura misteriosa che — mi assicurò una sua amica — ecco da un boccettino segretissimo: nessuno seppe mai, neppure la sua più fidata cameriera, quali profumi alla impiegli per comporre la magica miscela.

Così trovai la diva in una cena i cui partecipanti, quattordici in tutto, costituivano una specie di raffigurazione sintetica del mondo fiabesco che dà una sua impronta alla Repubblica del Tigullio, questo paradossale angolo di mondo che da Rapallo a Portofino ogni anno mette in vetrina il *dernier cri* in fatto di celebrità e di potenza finanziaria. C'era la letteratura internazionale a grande successo, nella persona di Pierre La Mure, lo scrittore francese americanizzato, autore di *Moulin Rouge*, storia romanzata di Toulouse-Lautrec, il *best seller* che, pur continuando a fruttare milioni come libro tradotto in quattordici lingue, ha dato vita al film in technicolor. Non basta: a Venezia, la medesima vicenda, drammatizzata dallo stesso autore, sarà presentata da Diana Torrieri sulla scena, contemporaneamente al film. La Mure ora vive a S. Michele, presso Rapallo; il fatto che si è stabilita in un villino preso in affitto per la durata di quattro anni dimostra che ha molte probabilità di mettere qui le radici.

Hollywood era presente alla cena, oltre che con la deliziosa Hedy, con la moglie del regista John Huston (il realizzatore di *Moulin Rouge*), egli pure villeggiante tigulliese, ma l'altra sera in breve pista artistica a Parigi. C'era la crema del cosmopolita *clan* artistico di Portofino, gli amici intimi di Salvator Gotta, fra cui l'attore americano Rex Harrison, Russell Harris e l'attrice inglese Lili Palmer, delicata e sensibile creatura che, tuttavia, quando afferra il volante della sua *jeep* personale, si tramuta in spericolata amazzone del guidare veloce. C'era un'esilerevole rappresentanza dell'industria pesante dell'acciaio e una del commercio americanizzato su larga scala: l'uomo che ha in pugno le sorti della bibita di massa che «si beve ghiacciata».

Infine, a completare il quadro con una pennellata indispensabile alla sintetica raffigurazione dell'ambiente locale, una piccola folla si era raccolta attorno al Ristorante Marina di S. Michele, ove i convitati si mostravano rifocillandosi attraverso gli spiragli delle finestre socchiuse, quei curiosi coglievano di contrabbando qualche scorcio della scena. Così è delle celebri stazioni climatiche: personaggi famosi e miliardari sono quasi i giustificatori che danno spettacolo; sulle gradinate, deve pur esserci un pubblico ad ammirare. Sono calcare che mangiano pane e *cédr*, per usare la colorita espressione della lingua torinese, il più nobile idioma d'Italia.

Ma l'omaggio di quell'intensa curiosità era rivolto non tanto alla letteratura, all'arte scenica, all'acciaio e alla bibita che «si beve ghiacciata», ma a lei, alla diva. Tanta popolarità è la sua gloria e il suo tormento. Tale è la conclusione alla quale si giunge, gettando qualche occhiata di contenuto vero della sua vita psicologica, il che è particolarmente facile ora a Rapallo. Questa cittadina si è infatti trasformata in una specie di succursale di Hollywood; vi si trovano non soltanto artisti, ma anche scrittori di trame, sceneggiatori, amici degli uni e degli altri: per udire squarci di conversazioni confidenziali su protagonisti della cinematografia americana non occorre recarsi a Beverly Hills; è sufficiente vagabondare qui, toccando locali e ritrovi che costituiscono i punti di convergenza di questi ospiti.

«Hedy Lamarr — mi spiegarono in sostanza — è diventata un'istituzione: il pubblico vede riassunto in lei tutto ciò che rende irresistibile una donna *glamour*, la suscitatrice di colpi di fulmine, la vessillifera del *sex appeal*». Non è soltanto un fenomeno pubblicitario: il solo apparire di Hedy basta a incuriosire, turbare, eccitare.

«Quando vado a fare compare a Hollywood con qualsiasi altra *star*, nessuno bada a noi — mi diceva una sua amica. — Ma se esco assieme alla Lamarr, dopo pochi passi già si creano i codazzi di ammiratori. Lo strano di tutto ciò, il contrasto dal quale non possono non nascere complicazioni è che la diva è la creatura più semplice del mondo. Ciò che più impressiona è la sua limidezza. Parecchie volte, invitata a cena, giunse fino nell'anticamera di casa mia, poi, anziché fermarsi, se ne andò pregando la cameriera di non dirmi nulla. Perchè? Attraverso la porta aveva udito voci ignote: il pensiero di fare la conoscenza di gente nuova sempre fa leva sulla sua timidezza, raggiandola».

Le piacciono gli svaghi più semplici: spesso telefona a una amica o ad un amico: «Ho bisogno di distrarmi: accompagnami a fare una passeggiata». Se ne va a piedi, instancabile, percorrendo lunghissimi tragitti. Non parla mai del suo lavoro: le sono ignoti i peccati di vanità, che si rivelano attraverso la domanda: «Che cosa ne pensi della mia interpretazione nell'ultimo film?».

Mi dissero ancora: «Ha il temperamento di un'adolescente bizzarra: si fida di certe persone che la prudenza consiglierebbe di tenere distanti, e si chiude in se stessa quando non ne sarebbe il caso. I suoi salti d'umore sono proverbiali: passa dall'allegria all'inquietudine, dalla serenità al corruccio. Chi riuscirà mai a scandagliare quell'instabile mare che è in sua anima?».

Vai rispondendo: «Lo psicanalista, lo selenziato che l'ha accompagnata in questo viaggio italiano». Is pure ere curioso di sapere qualcosa su questo punto, e candidamente chiesi notizia direttamente alla diva, Hedy prorruppe in una risata: «E' tutta una storia curiosa, nella quale non c'è niente di vero. Le pare mai che io abbia bisogno delle cure di uno psicanalista?». La domanda era sufficiente a mettere chiunque con le spalle al muro. Abbronzata, gaia, vivacissima, la diva era il ritratto della salute. Aveva mangiato con ottimo appetito il menu preparato da Prospero Amadeo, grande regista dei propri fornelli: una specie di giro d'Italia culinario — liguri filetti di scoglio alla marina, arrada al cartoccio (un manicaretto in cui figurano quattro frutti di mare e cognac), cannelloni stracciatelle alla romana, pizzaiole alla napoletana, e filetti di scoglio al Grand Marnier, vino dell'Alto Adige per non parlare di un paio di altre ghiottonerie. Chi fa onore a un pranzo del genere non ha nodi tenebrosi nel fondo della psiche da far sciogliere con difficili *feste*.

«La verità» ella mi spiegò «è questa: un mio buon amico venne a trovarmi qui e si fermò un paio di giorni. Tale fu l'origine di tutte le fantasticherie». L'amico è davvero medico: un bello psicanalista, dall'aria distinta, anche in costume da bagno: è un buon nuotatore, così come Hedy. Parve quasi un idillio. Fecero il bagno assieme, in perfetta allegria. Chi di voi mi sa dire se la scienza psicanalitica si giova pure di una qualche tecnica natatoria? «Forse: quando non mi ha che pesci pigliare» mi rispose uno di quei degli spiriti che infestano le località balneari.

La diva fa vita di villeggiante, se ne va in giro alla buona in pantaloni (quelli alla cowboy le stanno benissimo), nuota, qualche volta si reca al *night club*. Ma il cinema è sempre il suo pensiero dominante. Nei giorni scorsi prese la direzione di una sala di Rapallo di proiettare *Don Camillo*, film che desiderava vedere, per averne sentito tanto parlare. Il proprietario del cine l'accontentò e, per la sera dello spettacolo, fece diffondere volantini annunciando che la diva sarebbe stata fra gli spettatori. Ci fu pienone. Hedy si divertì come una ragazzina alle vicende di Don Camillo e di Peppone; nè le dispiacque sapere che la causa di tanta affluenza di pubblico era stata soprattutto lei, perchè la pellicola ancora recentemente era stata proiettata per un'ennesima volta.

Insomma fu una specie di cordiale festa di famiglia. Rapallo, paradiso dei miliardari, è capace anche di questi miracoli.

Furio Fasolo

La bella di Montecarlo

Una stella di dive di Hollywood e dell'Inghilterra si è dato convegno a Montecarlo per l'inizio della stagione estiva. Carole Carr, cantante della radio di Londra si è aggiudicata il titolo di «bella di Montecarlo» in una festa che ha costituito un vero convegno di mondanità e di eleganza.

L'omicidio di Rocchetta Belbo

Venti anni chiesti per il Dario Chiarle

La serrata requisitoria del P. G. al processo di Cuneo - Stasera la sentenza

Cuneo, giovedì sera.

«Ritengo che Dario Chiarle si sia colpevole del reato di omicidio aggravato nella persona di Giovanni Pio — ha concluso questa mattina il P. M. Bostti la sua requisitoria — e con la concessione delle attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti (insidia e calunnia) chiedo che sia condannato alla pena complessiva di 20 anni e due mesi di reclusione, a duemila lire di multa, alla libertà vigilata per tre anni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici».

Il magistrato aveva così iniziato: «Quando Dario Chiarle sparò quei due colpi di pistola contro Giovanni Pio aveva intenzione di uccidere?»; e la risposta affermativamente aggiungendo che l'omicida aveva a lungo meditato il delitto. «Meditato, non premeditato. Perchè in questo caso sarebbe stata raggiunta l'aggravante della premeditazione. Questa non è stata provata, mentre invece è pacifico che il Chiarle da molto tempo pensava di sbarazzarsi di colui che avversava i suoi progetti matrimoniali. Questa circostanza è stata provata dalla sua stessa confessione.

«Il motivo?» si è chiesto il P. M. «E' evidentissimo: la vendetta. Il Chiarle non soltanto ha voluto eliminare colui che lo contrastava ma soprattutto ha voluto punirlo, compiere una rappresaglia, vendicarsi insomma dell'uomo che al mattino sul suo cammino».

Altra domanda che il magistrato si è posta: il Chiarle ha ucciso per legittima difesa, per impedire cioè che il Pio lo colpisse con la pietra che stringeva in mano? E ha escluso l'ipotesi dimostrando anzitutto che essa è stata avanzata dall'imputato in udienza e non prima. Ma c'è soprattutto il fatto che da lui è partita l'iniziativa criminosa. E' stato lui ad aggredire il Pio. Era costui dunque che si trovava in stato di difesa impugnando la pietra per liberarsi dal suo aggressore.

Esaminata la perizia psichiatrica che dichiara l'imputato semi-infermo di mente al momento del fatto, il P.M. conclude che essendo dimostrata un'esistente la legittima difesa ne deriva non essere applicabile la diminuente della semi-infermità mentale.

Ha preso quindi la parola l'avv. Andreis, difensore, che ha esaminato le figure morali della vittima e dell'imputato, contestando l'argomentazione del P.M. circa la premeditazione e quanto meno di avere meditato a suo tempo il delitto.

La sentenza si avrà in serata.

Eugenio Balzan morto a Lugano

Lugano, giovedì sera.

L'improvvisa morte di Eugenio Balzan, avvenuta per infarto cardiaco in un albergo di Lugano, ha suscitato un vasto cordoglio, e non solo nell'ambiente in cui lo scomparso — per un quarantennio — aveva prodigato le sue energie e la sua intelligenza: l'ambiente giornalistico.

Eugenio Balzan, nato a Badia Polesine nel 1874, dopo avere fatti vari mestieri (fu decoratore di maioliche, pittore, impiegato del Catasto), divenne corrispondente da Vicenza de l'«Arena» di Verona. Qui si distinse e fu apprezzato, malchè quando — appena ventitreenne — andò a Milano non fatichè ad entrare, alla pure come correttore, nel «Corriere della Sera». Qui doveva compiere una brillantissima carriera, e diventare uno dei più dinamici ed intelligenti direttori amministrativi di imprese giornalistiche.

Carriera brillante, e rapida: da correttore di bozze passò alla cronaca, e si fece notare per alcuni «servizi speciali» in Italia e fuori. Poi durante la direzione di Luigi Albertini, fu chiamato ad organizzare la segreteria. Infine gli venne affidata la direzione amministrativa del grande quotidiano. Eugenio Balzan doveva prodigarvi la sua grande passione e l'innata spirito di innovatore, e lasciare una profonda impronta — con la sua opera — in tutto l'ambiente giornalistico italiano. Riorganizzò fra l'altro la Federazione editori di giornali, portò il «Corriere» ad una diffusione notevolissima, seppe migliorare le condizioni di lavoro dei tipografi e riscuotere l'unanime consenso dei redattori.

Trasferitosi in Svizzera, Eugenio Balzan visse appartato ma non distaccato dal travaglio degli italiani durante il fascismo: e nell'ultimo periodo si adoperò per i profughi con larghezza ed abnegazione.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 16 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 357,1) — Ore 12: Ultimata; Giro di Francia (partenza sulla tappa Albi-Béziers) - 13,20: Orchestra diretta da Antonio Allegretti - 14: Giornale; Giro di Francia (partenza sulla tappa Albi-Béziers a risultato generale) - 14,30 e Quando meno tempo e soldi, problemi e tentativi d'oggi in ogni paese - 14,45: Cameratismo musicale - 15,15: Ciao amici (terza) e Buonasera a mezzodì», servizio di Mario Gerosa - 15,45: Notiziario di quasi tutti - 16: Musica leggera e canzoni - 16,30: Giro di Francia (arrivo della tappa Albi-Béziers a risultato generale) - 16,30 e Questo meno tempo e soldi, problemi e tentativi d'oggi in ogni paese - 16,45: Cameratismo musicale - 16,55: Ciao amici (terza) e Buonasera a mezzodì», servizio di Mario Gerosa - 17,45: Notiziario di quasi tutti - 18: Musica leggera - 18,30: Musica Sport - 19: Trenolino immediato.

Ore 19,15: **Cinquanta canzoni**, fantasia strumentale sulle note di Lardini e Lanzoni - 21,15: Tiziani e il suo quintetto - 22,15: e Vent'anni», concorso quindicinale, per una conversazione radiofonica, ideato da Giorgio Pallavicini - 22,45: Ultime notizie.

Ore 22,50: **Pianista Corrado Soriano**. Schubert: Sonata in la minore op. 164; al Albero, in Andantino quasi allegretto, di Vittorio Rodigini: Sonata da Castilla con licenza a modo di preludio e Toccata, in Sonata in si minore, e) Sonata in fa diesis minore, a) Sonata in re maggiore - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Orchestra diretta da Mitri Pistoli - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,5. Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale; Giro di Francia (tappa sulla tappa Albi-Béziers) - 13,45: Raccolta del servizio Orchestra alla ribalta Morton Gould - 14,30: Panorama settimanale del teatro - 14,45: Per strumenti e la fisarmonica di Wilmer Bellrami.

Ore 15: Giornale; Giro di Francia (tappa sulla tappa Albi-Béziers) - 15,15: Parata d'orchestre: Ray Anthony, Franco Morbelli - 15,45: In due si canta meglio: Jula de Palma e Teddy Reno con Gorni Kramer, Lelio Luttazzi e il Quartetto Radar - 16,15: Jazz-panorama, a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan - 16,45: La gioia dei giovani - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Rime e ritmi - 17,45: Salotto napoletano, di Diego Calcagno con Rino De Paolis e l'orchestra diretta da Vittorio Giuliani - 18: Giornale; Giro di Francia (tappa sulla tappa Albi-Béziers); Ballate con noi - 19: «I campioni», a cura di Guido Gianola e Remo Pascucci - 19,30: Canta per voi Vittorio Tognazzi - Pic Stadiosonni Giro di Francia (arrivio da Béziers) - 20,30: Trenolino musicale.

Ore 20,35: «Il cavalier Bon Ton», avventure d'un assessore di bella maniere, narrate da Michele Galdieri. Compagnia di riviste di Milano con Tanino Torrisi. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Giulio Scarnicci (terza puntata).

Ore 21,15: **I concerti del venerdì programma**. Direttore **Willy Ferrero**. Vivaldi (rev. Riccardo Benvenuto in re minore da l'Estro armonico» n. 8) Marcello-Mortari: Adagio; Bellini: Preludio e Cabaletta nella d'un tenore; Verdi: I Vespri siciliani, sinfonia. Orchestra sinfonica di Torino.

Ore 22: «La giraffa» - 22,30: Canzoni per sorridere - 23: Come cambia Gianni Cavicchi, di Goffredo Bellonzi - 23,10-23,50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5. Torino m.f.) — Ore 19,30: L'informazione economico - 19,40: Il giornale del terzo - 20,15: J. S. Bach: Concerto in re minore per due violini e orchestra (solisti Jascha Heifetz); R. Schumann: Sinfonia in re bemolle maggiore op. 97 n. 3 (Renana) - 21: Ritratto di Romano Guardini, a cura di F. M. Sciacca - 21,40: Le suites per clavicembalo di Handel: Suite n. 3 in re minore e n. 4 in mi minore (clavicembalista Annie Simb Gall) - 22,10: «Il ballo d'amore nel Seicento», programma a cura di Lorenzo Gruso. La violenza e il misticismo dell'età barocca attraverso i documenti del costume artistico.

ROMA II (m. 213) — Dalle ore 23,05

Un tragico Dongiovanni

Il turno di Bianca

Nel luglio 1856 Emile Guillot e Laurence Thouzery si comportarono una volta di più con una sfacciata impudenza. Il signor Joseph Hyacinthe Tripet, anziano viceconsole di Francia a Mosca, rientrava nel suo castello di Courtmoulin numerosi amici dei feudi vicini. Dopo un'eccellente e copiosa cena furono fatti venire i violini e s'iniziarono le danze. Emile Guillot non mancò di invitare la bella Laurence e ballando il valser con lei la strinse tutta contro il suo petto e, gli occhi negli occhi, le diceva, quasi con le labbra sulle labbra, e non tanto a bassa voce così che anche le coppie vicine potevano benissimo sentire: «Vi amo! Notte e giorno penso solo a voi, Laurence. Quando, dunque mi ricambierete anche voi?». Pertanto non fu che nel dicembre, quando ormai le diceria sul suo conto si erano estese per tutto il territorio, che Laurence si decise a parlare alla contessa delle assiduità delle quali era stata fatta oggetto da parte di Emile Guillot. Senza turbarsi, Anansime de Jeufosse rispose: «Mi hanno già parlato di questa cosa. Personalmente non ho visto nulla. Evitate il signor Guillot; è quanto di meglio potete fare». E la contessa continuò a vedere e a ricevere i suoi vicini Guillot e ad andare da loro come per il passato. E questo sarebbe stato invece il momento opportuno per la contessa di aprire gli occhi e di prendere delle misure precauzionali. Da qualche tempo (ed è forse per questo del resto che Laurence si era decisa a parlare alla contessa) Emile Guillot trascurava l'istitutrice, e faceva la corte a Bianca. E una corte in regola, ancora più assidua di quella che aveva fatto a Laurence: baci rubati, dichiarazioni d'amore ardenti. Una sera, incontrando Bianca de Jeufosse, sola in un corridoio del castello, Guillot l'aveva presa per la vita e stretta lungamente al suo cuore. Bianca, che era stata per molto tempo, e senza peraltro avere il coraggio di confessarlo nemmeno a se stessa, gelosa delle attenzioni di Emile per Laurence, non era malcontenta, in fondo, di essere lei l'oggetto dell'ammirazione del castellano d'Aubevoye e assaporava la sua rivincita. Da parte sua Laurence, offesa, gelosa a sua volta, spiava anche i minimi gesti di Bianca e d'Emile. Una sera, avendo udito la ragazza parlare con qualcuno in una stanza, vi entrò improvvisamente. Bianca era sola. «Con chi parlavate?» le chiese. «Con nessuno — rispose Bianca — vi sbagliate». «Le mie orecchie non si sono ingannate» replicò Laurence. Ma non osò prolungare ancora il suo interrogatorio, perchè Bianca, da parte sua, evidentemente, non aveva piacere di continuare a giustificarsi.

Segue: *I gomitoli di lana*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero dei lunedì, anz'domenica.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ARREDOGRANDOFI arredi, boiseries, lavavaglierini, stivaletti, bori scrivani, contropesanti studioli, Emilia, Madama Cristina 111, telef. 686-842, Rolandini.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiavibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio, Sacchetto, Belfiore 8. 1899

CERCASI cresta giallastina sopra testa coltello altre misti uno gola rossiniane 50-60 luglio Zino milionesi 22. Scrivere Cantieri Navali, Casella Postale 206, Genova 6510

LAMIERE per copertura cimate, pere, nuove e ricuperi, occasionissima. Alpe-Internazionale, via Parma 1. 6126

LAVORATI cesoretti, tubi, sfilatelle, cramini, chiavini. Rampione 132. Tel. 280-276.

NOVISA radiale aperta, cravatte 1750, cunde presse usatissi. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino 88700

TUTTE le macchine lavorazione legno, presti fabbrica, cliff, via Giacosa 7. Telefono 662-914. 6061

3 SOC.CAP.RIL.ANNUN. L. 40 p.p.

AFFITTASI salone formate interni in Livorno Ferraris. Ottima occasione. Rivolgersi geom. Garavoglio, Chivasso 1, Bielle.

CAVORETTO Fermata Rivoli, vendo cas 22 camere, attività ristorante albergo, alto reddito, lavorazione. Prezzi vera occasione. Rimanenti, Re Umberto 6. 6238

CENTRO Torino vendo rimunta redditizia tintoria cassa, alloggio. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. 88676

FARMACEUTICI nuovo stabilimento sottolungo Alessandria, specialità registrate, cercasi socio capitalista. Scrivere cassetta 1035. SPI, Torino. 8707

PASTICCERIE, forni elettrici, ottime condizioni pagamento, forte lavoro, cede Bachetta, Alfieri 20. 4227

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggiati 1-2-3 camere servizi zona Centrale, Francia, S. Rita. Telefonare ore pasti. Cabiglione 885-897. 19188

AGRIANO cascina stazione Dora libera subito, tre camere, servizi, cantina, granaio, semilamo 2.750.000. Angiolo, Stazione 9. Telefono 682-825. 6012

ADIACENTE Porta Susa vendo spaziosa antichissima, libero subito, prezzo ribassatissimo, Re Umberto 6. 6238

ALLOGGETTI modernissimi, esenti imposta, camera, cucina, cucinino; vendesi non. 660.000 caduno. Via Genova 168.

ALLOGGI occupati 650.000 caduno via Leyni 68, visibili 17-18. 6008

ALLOGGI 4 camere cucina cortile terreno bagno, verdonal cantiere, Grandezza 52. 6001

ALLOGGI tre camere, ultimi rimasti, terreno bagno, necessitare mediate costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello 89, via Ribiane; visitarsi, lunedì, Bellardi 11. Telefonare 33-691. 8800

ALLOGGIO camere libello cucinino semifiori occupato, garage libero subito. Informazioni Calabrese (Mercurio), Orbassano 68. 6315

ALLOGGI 4 camere cucina cortile terreno bagno, verdonal cantiere, Grandezza 52. 6001

ALLOGGIO tre camere, ultimi rimasti, terreno bagno, necessitare mediate costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello 89, via Ribiane; visitarsi, lunedì, Bellardi 11. Telefonare 33-691. 8800

ALLOGGIO camere libello cucinino semifiori occupato, garage libero subito. Informazioni Calabrese (Mercurio), Orbassano 68. 6315

ALLOGGIO 7 camere al 4° piano, balcone, terrazzino, lavoro, acqua mercato, occupato, passaggi piazza Vittorio, vendo 3.100.000. Visite 16-18. Duglio, telefono 83-607.

AMMINISTRAZIONE immobiliari, aziende, assume affitto primarie ditte rappresentanze, vasta organizzazione, specialità in filiali, negozi, stabilimenti anche antiquando. Scrivo, Imperiale, Reliquari 11. Telefonare 53-691. 156

AMPI negozi con amministrazione via Accademia Albertina pressi via Po, adatti esposizione, vendonal, Rivolgersi contiene, via Accademia Albertina 2. 66108

APPARTAMENTI nuovi stabilissime piazza Risorgimento, Emilia, Stabilimento Emilia antiquando. Scrivo, Imperiale, Reliquari 11. Telefonare 53-691. 156

AMPI negozi con amministrazione via Accademia Albertina pressi via Po, adatti esposizione, vendonal, Rivolgersi contiene, via Accademia Albertina 2. 66108

APPARTAMENTI nuovi stabilissime piazza Risorgimento, Emilia, Stabilimento Emilia antiquando. Scrivo, Imperiale, Reliquari 11. Telefonare 53-691. 156

APPARTAMENTI nuovi stabilissime piazza Risorgimento, Emilia, Stabilimento Emilia antiquando. Scrivo, Imperiale, Reliquari 11. Telefonare 53-691. 156

AMPI negozi con amministrazione via Accademia Albertina pressi via Po, adatti esposizione, vendonal, Rivolgersi contiene, via Accademia Albertina 2. 66108

Ritardi e... litigi, effetti della stanchezza per le fatiche dei Pirenei

Malumori tra gl'italiani al Tour

ASTRUA E' POCO AIUTATO DAI TRICOLORI

I gregari puntano su Magni in cerca di vittorie di tappa

Bartali è "controllato„ da tutti - Oggi, con Mahé nuova maglia gialla, si corre la Albi-Béziers con due traguardi per il G. P. della montagna

DAL NOSTRO INVIATO

Albi, giovedì sera.

Il Tour che è stato sfiorato dal dramma nella tappa Pau-Cauterets rischia ora di assumere un aspetto lievemente farsesco per il distacco di oltre venti minuti subito dagli assi ad Albi e per la conseguente conquista della maglia gialla da parte di Mahé.

Uno sfondo farsesco sul quale c'è ben poco di lieto per gli italiani. Essi erano partiti da Strasburgo senza grandi pretese, ma ora con il loro contegno remissivo stanno diventando troppo modesti. E su la squadra fino ai piedi dei Pirenei aveva funzionato insperatamente bene, dopo la prima tappa di montagna ha rivelato preoccupanti fratture. Ieri sera ai traguardi i nostri corridori erano piuttosto avviliti ed ostili tra di loro. Magni saltando si è sottratto a qualsiasi commento prolungando la vittoriosa volata sul gruppo per raggiungere immediatamente l'albergo. Ma Bartali, Astrua, Rossello e gli altri hanno parlato.

Bartali dichiara: «Ho nevato un palo di volte di seminarmi dal gruppo portandomi in testa. Non me l'hanno permesso. Mi farebbero la guardia anche se avessi un'ora e mezzo di ritardo nella classifica. Nessuno tirava, tutti erano svogliati».

In realtà, il solo tra i tricolori apparso praticamente animato da intenzioni offensive è stato per una cinquina volta Astrua. Il biellese si è staccato dal gruppo con Rossello poco dopo il rifornimento di Tolosa, ma Robic e Bobet, scaricandosi dal loro torpore, gli sono piombati addosso. Trascorsi alcuni chilometri, Astrua ha nuovamente tentato senza riuscirvi. Quando invece si è allontanato Rossello con quattro olandesi e un belga, gli assi non si sono disturbati a inseguirlo.

«Ho tirato in testa per parecchi chilometri — dichiara Astrua, — poi dovetti desistere perchè mi sfiancavo inutilmente. Nessuno mi dava il cambio, nessuno mi chiudeva».

Anche Rossello era di pessimo umore: «Ho trent'anni, sono al Tour per la quarta volta e debbo sempre sacrificarmi per gli altri. Due volte siccome cedere la ruota ad Astrua prima dei Pirenei, nelle montagne Binda mi ferma per attendere Magni. Se mi avessero lasciato fare non sarei 25° in classifica. Oggi per esempio avrei potuto unirmi al primo gruppo dei fuggitivi con discreta possibilità di vincere in volata. Magni ha voluto che restassi accanto a lui per almeno metà della tappa».

In questo palleggiarsi le responsabilità, è bene ricordare che il Tour non è soltanto una impresa sportiva, in cui sia in gioco il prestigio di questo o quel corridore, di questa o quella squadra. Il Tour è per molti corridori essenzialmente una questione di denaro. Più che logico da parte dei nostri gregari un ragionamento di questo genere: «Bartali ha ceduto in montagna dove noi lo avevamo portato senza un ritardo notevole. Astrua, sia pure perchè sfortunato, è stato distanziato nettamente da Robic, Bauvin, Schaer, Bobet. Di conseguenza possiamo ora sperare in qualche vittoria di tappa da parte di Magni il quale, dopo il ritiro di Koblet, è indiscutibilmente il più veloce».

Fatto questo ragionamento, visto da sè che l'affare prestato al Astrua sia piuttosto scarso e avgliato. Egli non possiede l'autorità necessaria per dare ordini e pretendere che siano eseguiti.

Binda ieri si è trovato accanto alla «jeep» di Marcel Bidot, commissario tecnico della nazionale francese, mentre incitava i nostri ciclisti ad accelerare l'andatura per tentare almeno di ridurre il distacco spaventoso dai fuggitivi.

«Bidot faceva altrettanto — ci ha raccontato Binda — ma con i miei stessi risultati. Alla fine ci siamo arresi perchè non potevamo sostituirci ai corridori. Non solo Magni, ma anche Bobet, Geminiani, Lauredi, Remy, ecc. avevano nelle gambe le fatiche del giorno prima. Non so la facevano, insomma. Astrua si è sforzato fino al limite delle sue possibilità, che in pianura non sono occasionali».

Per ammettendo che non tutti abbiano impiegato le loro migliori risorse, è indiscutibile che su questo Tour soffia una ventata di giovinezza. I Darrigade, i Mahé, Wallevoiak, Anglio, Van Genenpden e così via che erano stati più attivi nelle prime tappe tornano alla ribalta dopo la parentesi dei Pirenei.

La montagna non li ha schiacciati. Anzi, sebbene abbiano ceduto dinanzi agli sforzi disperati dei Bobet, Robic, ecc., essi appaiono nuovamente in possesso di energie fresche, tanto da compiere la tappa di ieri alla media abbastanza alta di km. 40,155 all'ora.

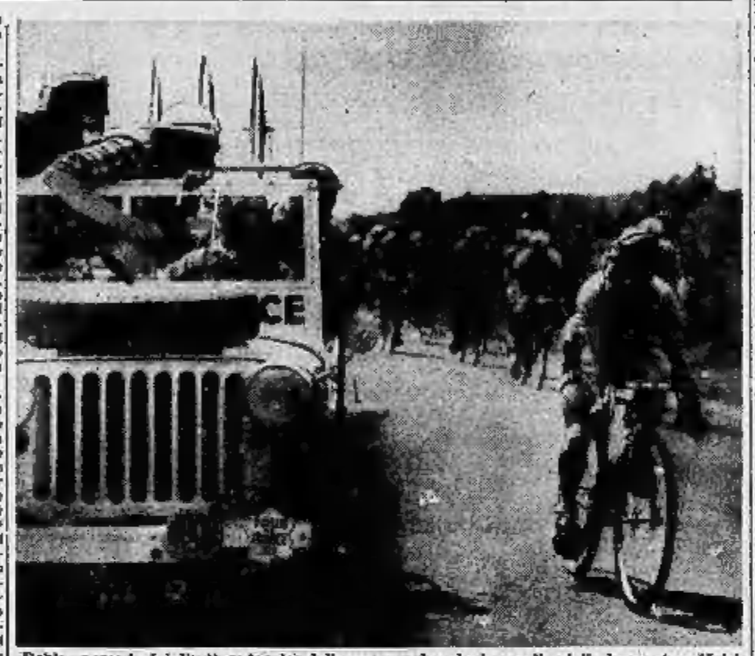
Robic ha ceduto coscientemente e senza dispiacere la maglia gialla al compagno di squadra Mahé, ma è pur sempre vero che egli, insieme agli altri più noti, aveva bisogno di una giornata di respiro, mentre quei ragazzi correvano come lavlori e giungevano al traguardo con un'ora e un quarto di anticipo sul previsto. Tra i due bretoni Robic e Bobet, si è così inserito un terzo bretone: François Mahé, ventitreenne, figlio di contadini, che ha cominciato a correre per spirito di ammirato emulazione nei confronti del compaesano Robic. Non avrebbe mai passato di togliere un giorno la maglia gialla dalle spalle dell'anziano campione. E per quanto sapesse di averne il benestare, ieri si mostrava esitante mentre i giornalisti l'intervistavano per prepararli il suo quarto d'ora di celebrità.

Duncanfarder aveva assunto con entusiasmo il ruolo di «rivelazione», baciando e abbracciando quante più ragazze potevano presso tutti i traguardi. Mahé ha compiuto le rituali cerimonie senza convinzione, per pura convenienza. Non avrà forse un asso, ma è indiscutibilmente un buon pedalatore, e si è già messo in luce nel Criterium del Delfinato e nel Giro dell'Algeria. Il vantaggio che ora ha preso in classifica generale potrà essergli molto utile per un buon piazzamento definitivo. E lo stesso valga per Brauer, Anglio (uno dei tanti orlandi italiani che corrono tra i regionali francesi) Van Est, Renaud, Walkowiak. Fra essi il nome di Van Est è quello più preoccupante per i signori Robic Bobet Bauvin.

Partita chiusa per gli italiani? No. Nessuno lo dice, nè lo pensa. Prima delle Alpi vi sono molte prove d'appello. Oggi stesso, per esempio, vi è una tappa dal profilo altimetrico assai interessante: due colli valevoli per il Gran Premio della Montagna: il Col de Faurédon e il Col des Treize Vents.

I ragazzi che ieri hanno sferrato quella che è stata definita l'offensiva del Benelux (poichè aveva per protagonisti esclusivi olandesi belgi e lussemburghesi) dovranno nuovamente vedere il passo ai campioni di vecchia fama?

Remo Grigliè



Robic apprende dal direttore tecnico della sua squadra che la maglia gialla è passata a Mahé

La Juventus attende la nuova mezz'ala

I dirigenti della Juventus sono sempre in attesa di poter concludere le trattative con una nuova mezz'ala destra. La notizia di un possibile arrivo di Ricagni, uno degli argentini che sarebbero assai bene accetti alla Juventus, non è confermata. I dirigenti bianconeri hanno avuto, al contrario, informazioni negative in proposito.

Il passaggio del portiere Cavalli al Torino è ormai da tutti giudicato come da tutti giudicata.

Si apprende inoltre da Alessandria che la direzione della società grigia ha perfezionato ieri sera il passaggio della mezzala destra Mazzuoco al Como per la cifra di 8 milioni di lire più la cessione del giovane centravanti Campi.

La Lega ha infine stabilito che lo spareggio Legnano-Catania venga giocato il 26 luglio. Il Legnano però non è d'accordo: un esposto è stato inviato al Consiglio federale

TORNEO NOTTURNO
DEI
BAR TORINESI
Campo CENISIA (Bocciodromo)
Via Frejus, 36
CARPANO
BISTURTA DAL 1786

RISULTATI E FORMAZIONI DI IERI SERA

Bosini 1 - Saladino 0

Bosini: Camoglio, Mari, Torchio, Berruto, Oriu, Ferraro, Saladino: Magnetti, Franceschetti, Vitratti, Gobbo, Donato, Russiani.

Tonelli 1 - Vaschiglia 1

Tonelli: Esposito, Surra, Pasquali, Francesco, Petrini, Garavelli, Vaschiglia: Prucerri, Frasarra, Grimaldo, Della Riva, Innocenti, Grigiante.

Lanza 1 - Scotti 0

Lanza: Gori, Viberti, Milone, Lorusso, Tedeschi, Lauro. Scotti: Stranieri, Bossola, Operto, Cavagnero, Fiorio, Bianchi.

Piemonte 1 - River Toro 1

Piemonte: Serrafero, Marchiò, Genti, Grosso, Cagnasso, Leone, River Toro: Giarda, Chiola, Leone, Francone, Braghieri, Guarnido.

CLASSIFICA

River Toro	punti 17
Vaschiglia e Scotti	15
Rossini	13
Tonelli e Piemonte	10
Saladino	9
Lanza	8

INCONTRI DI STASERA
(Inizio ore 21)
River Toro - Scotti
Piemonte - Rossini
Saladino - Tonelli
Vaschiglia - Lanza

PUNT-MES
SPECIALITÀ DELLA CASA CARPANO

Classifiche ad Albi

ALBI, giovedì sera.

Al momento del «via» della Albi-Béziers (dj km. 189) tredicesima tappa del Tour, che parte alle ore 14 di stamane, le classifiche sono le seguenti:

CLASSIFICA GENERALE: 1. Mahé (Ovest) in ore 67,11'46"; 2. Brauer (Lussemb.) a 1'25"; 3. Anglio (F.N.C.) a 2'33"; 4. Kubin (Ovest) a 2'50"; 5. Schaer (Svizz.) a 3'3"; 6. Bauvin (F.N.C.) a 10'46"; 7. Van Est (Olanda) a 10'52"; 8. Renaud (Ile de F.) 12'35"; 9. Matiejac (Ovest) a 14'19"; 10. Astrua (Italia) a 16'1"; 11. Bobet (Fr.) a 18'7"; 12. Rossello (It.) a 21' e 35"; 13. Bartali (It.) a 29'56"; 14. Geminiani (Francia) a 29' e 34"; 15. Magni (It.) a 30'55"; 16. Lauredi (It.) a 33'5"; 17. Barani (It.) a 39'42"; 18. Carrieri (It.) a 39'42"; 19. Drei (It.)

Il vincitore di ieri, il francese Darrigade a 40' e 52'24"

Nella classifica generale a squadre il Nord-Est-Centro è primo con 200,45'16"; l'Italia è al settimo posto con 202,12'14" preceduta dalla Francia

Classifica a punti (valevole per il Premio dei Cinquantenario): 1. Kubin p. 139; 2. Schaer 165; 3. Magni 139; 4. Geminiani 124,5; 5. Van Est 142; 6. Robland 237; 7. Voorting 0, 500; 8. Astrua 513; 9. Bartali 221.

Come è noto in questa graduatoria è in testa chi ha meno punti.

* *

Gran Premio della Montagna: Oggi sono in programma le seguenti salite: Faurédon, metri 995 (3ª categ.); Tredici Venti, metri 690 (3ª categ.). La classifica attuale è la seguente: 1. Kubin p. 38; 2. Lorello 21; 3. Schaer 22; 4. Bauvin 19; 5. Astrua 15; 6. Bobet e Huber 14; 8. Le Gailly 9; 9. De Smet e Van Genechten 7; 11. Mirando 5; 12. Wagimans 3; 13. Lauredi 2; 14. Anglio e Mahé 1.

I punteggi sono così stabiliti: colle di 1ª categoria: da 10 punti a 1 ai primi 10; colle di 2ª categoria: da 6 punti a 1 ai primi 6; colle di 3ª categoria: da 3 punti a 1 ai primi 5.

Nessun abbuono.

Arrivano questa sera i fuoriclasse dell'atletica

Beccali atteso a Torino per l'esibizione degli americani

L'atletica italiana va a scuola. Si era detto, dopo il fuoriclasse bilancio tecnico del confronto di Milano con i tedeschi, che il miglior rimedio per guarire lo sport atletico nazionale dalla crisi che lo travaglia è quello di cercare, dovunque e il più frequentemente possibile, i confronti, sia individuali che di squadra, con i più forti. Nessuna sconfitta è umiliante, se da essa possiamo trarre insegnamenti per il futuro, se essa ci dà modo di studiare le doti, i segreti dei più quotati avversari e di approfittare della lezione.

La prima lezione, ricevuta a Milano dai maestri germanici, ha dato nella stessa giornata il suo frutto: un spirito di emulazione, il calore della lotta, hanno permesso ai nostri atleti risultati che non ci attendevamo. Basti ricordare il record fallito per un soffio nella staffetta veloce, i m. 7,32 di Druetto nel salto in lungo. Non potrebbe succedere lo stesso domenica quando dieci «professori» americani daranno la seconda lezione all'atletica italiana davanti al foltissimo pubblico che affluirà allo Stadio comunale torinese?

La rappresentativa atletica che gareggerà domenica a Torino ha esordito lunedì scorso a Duesseldorf contro una formazione comprendente buona parte della nazionale tedesca che ha battuto gli azzurri a Milano. Ebbene, gli americani hanno vinto undici gare su dodici, presentando con ciò il loro biglietto da visita di fuoriclasse dell'atletica. Logico quindi che nessuno possa attendersi dalla manifestazione di domenica dei successi italiani. Gli atleti nostri dovranno soltanto dare il loro contributo di «partners» alla rappresentazione e imparare il molto che ci sarà da imparare, gli spettatori potranno convincersi che anche l'atletica può essere uno spettacolo che val la pena di vedere.

Dieci atleti, dieci assi. Il primo è Arthur Bragg, un negro ventiduenne, studente del Morgan College di Baltimora, che divide con il campione olimpionico Ewnfield il ruolo di miglior velocista d'America. Sui 100 metri ha corso in 10"4 e sui 200 in 21"2 (tempi che in Italia non si vedono più dall'epoca del primatista Mariani). Si è preso il lusso, nella sua ancor breve carriera, di battere il primatista mondiale Lloyd La Beach e il giamaicano Mac Kinley.

George Brown è il dramma di Helsinki. Il negro, numero uno della formazione americana che si esibirà a Torino, è stato senza dubbio l'atleta più sfortunato delle ultime Olimpiadi. Presentatosi ai Giochi in Finlandia con un record personale di 8 metri (la terza misura del mondo dopo il record di 8,13 di Owens e gli 8,07 di Steele), egli aveva fondate speranze di ottenere l'alloro olimpionico. Invece, dopo essersi facilmente qualificato con m. 7,32, dovette rinunciare piangendo al suo sogno: tre salti bellissimi, ma nulli per pochi millimetri e il più forte saltatore del momento era eliminato, come una mezza figura qualsiasi.

Dopo Brown, il numero di maggior attrazione tra gli americani è il saltatore in alto Ken Wiesner. Egli è alto metri 1,87 e detiene un record su pista coperta di m. 2,102, ventitrè centimetri più della

Il saltatore negro George Brown, numero uno degli atleti americani che si cimenteranno domenica a Torino

persona. Wiesner che ha trentun anni, si classificò secondo ad Helsinki dietro all'attuale primatista mondiale Davis.

Jim Lea, che correrà i 400 metri piani, è stato la rivelazione degli ultimi campionati universitari U.S.A. Egli, sulla distanza del quarto di miglio, si è permesso di battere il campione olimpionico Rhoden. Sui 400, lunedì scorso a Filadelfia, egli ha segnato 46"8. In confronto a lui, il nostro pur forte quattrocentista del momento (Rocca 48"8) sembrerà fermo. L'ostacolista Culbreath corre i 400 ad ostacoli in 52"2, misura che in Italia nessuno è capace di raggiungere dopo il declino di Filiput, mentre sugli 800 metri piani il giovane Henry Oryer ha fatto segnare 1'50"1.

Sui 1500 metri l'italo-americano Charlie Capossoli, ventitreenne, corre i 1500 metri in 3'49". Luigi Beccali, tornato ieri dall'America per trascorrere un periodo di vacanze in Italia, è atteso a Torino per domenica. L'olimpionico di Los Angeles vedrà quasi certamente Capossoli eguagliare, con facilità, il suo record italiano che resiste dal 1933. Sui 1500 gli americani allineeranno due altri atleti, di grandissima classe: Fred Dywer, detentore di un record di 3'45"2, e Warren Druetzler che ha corso in 3'47"6.

Di nove atleti abbiamo parlato, nove maestri. Il decimo è il discobolo e lanciatore di peso John Ellis. Come peista, anch'egli è un maestro per gli italiani, poichè gella l'attrezzo a più di mezzo metro oltre il record italiano di Profeti (m. 15,42), come discobolo però egli ha ancora qualcosa da imparare dai nostri Consolini e Tosi, dato il suo record personale di soli m. 53,03. Egli però è solo al terzo anno di attività e non è il primo discobolo d'America. Davanti a lui ci sono Sim Iness (m. 57,93) e il primatista mondiale Gordien!

Non sono dieci fenomeni, gli attori della riunione di Torino, poichè in America esiste di meglio, ma essi forniscono abitualmente, come si è visto, prestazioni che eguagliano o superano i record italiani. Lo spettacolo quindi è assicurato. La comitiva americana arriverà a Torino con un giorno di anticipo sulla tabella di marcia. Hanno sentito dire che Torino è bella ed hanno deciso di arrivarci stasera anzichè domani. Arrivo in aereo via Zurigo a Milano alle 10,45, a Torino in pullman verso le 20. Gli organizzatori hanno intanto fissato il prezzo dei biglietti che verranno messi in vendita da domattina alla biglietteria de «La Stampa»: 1000 lire, posto unico. Meno di una partita di calcio e come spettacolo, più di una partita di calcio.

Gianni Pignata

Al Velodromo Vigorelli

Messina e Risso ai campionati ciclistici

Milano, giovedì sera.

Al velodromo Vigorelli hanno inizio stasera alle 20 i campionati italiani assoluti ciclistici su pista. Nella prima giornata sono in programma le seguenti gare: batterie, recuperi, ottavi e quarti di finale della velocità dilettanti; batterie e recuperi della velocità dilettanti.

Nella serata di sabato 18 luglio si disputeranno tutte le semifinali e le finali.

I ciclisti piemontesi che partecipano alle gare sono Emilio Occhiena (S. C. Madonna di Campagna), Alasio (U.C.A.T. Torino), Tinnio (U. S. La Piemontese) e Tassisto (V. C. Alessandrino) che partecipano alla velocità allievi e Guido Messina (S. C. Lancia), Luigi Risso (Pedale Arquese) che nell'inseguimento dilettanti tenteranno la difficile impresa di battere i due grandi favoriti: il bergamasco Aureggi ed il varesino Martini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Bracco, Daetwyler e Von Stuck iscritti alla Susa-Moncenisio

La classica corsa ha cinquantun anno - Per la prima edizione preziosi i "ciclisti volontari„ per l'organizzazione - Storia della gara

«L'iniziativa presa dalla stampa sportiva per una gara di salita Susa-Moncenisio, ha raccolto intorno a sè l'attenzione e la simpatia di tutto il mondo automobilistico italiano, ed ha avuto la fortuna di favorire la fondazione di un Gran Premio *challenge* destinato a divenire una delle prove classiche dell'automobilismo fra noi».

Così scriveva *La Stampa* il 28 luglio 1903 all'antivigilia della prima edizione della Susa-Moncenisio. Oggi, a distanza di cinquantun anni, si può ben dire che davvero questa gara è divenuta una delle prove classiche del nostro automobilismo e che chi vergò quella prima presentazione fu buon profeta.

C'è molto gusto nel leggere quelle prime cronache, scritte quando le automobili erano provviste sul davanti d'una robusta manovella, e la parola «sport», novità come le macchine, appariva sui giornali stampata in caratteri diversi dalle altre. E' come entrare per un momento a far da spettatori, nell'atmosfera di quel tempo da pionieri.

Organizzare una competizione automobilistica nel 1903 era cosa ben più complessa che non oggi, perchè ben pochi potevano avere sufficiente esperienza in materia. L'automobile era ancora guardata e giudicata dall'opinione pubblica con una certa diffidenza.

Difficile era persino l'organizzazione dei servizi accessori, come il cronometraggio e la vigilanza lungo il percorso di gara. («Si farebbe preghiera — scrivevano i giornali — a tutti i ciclisti provetti che fossero disposti a prestar servizio di ispettori lungo la salita del Cenisio a volersi presentare alla direzione del giornale...»).

Pure, fin dalla prima edizione la Susa-Moncenisio ebbe un enorme successo. Vi parteciparono 44 concorrenti, divisi in cinque categorie: la categoria «motocicclette e tricicli»; quella delle «vetturette leggere»; le vetture leggere, le vetture fino a 1000 Kg. e quelle oltre i 1000 Kg. C'era inoltre la classe dei *turisti* (il termine «classe» era usato con significato diverso da quello odierno) i quali dovevano portare al Moncenisio la propria macchina con tutti i posti occupati.

Primo assoluto fu Vincenzo Lancia, su una Fiat di 24 HP, che impiegò sulla difficile salita 30'10"2/5. Secondo il francese Rozaux su Peugeot in 31'2"1/5.

Il primato non resistette che due anni. Fu lo stesso Lancia, sempre su Fiat, a migliorarlo nel 1904 portandolo a 22'24". L'anno dopo Felice Nazzaro, uno dei più grandi piloti di tutti i tempi, compì il percorso in 19'15" e per diciassette anni nessuno riuscì ad ottenere una prestazione migliore.

Seguendo di pari passo i progressi tecnici dell'automobilismo il tempo della gara è andato via via diminuendo, fino al limite attuale di 14'20". Il libro d'oro della Susa-Moncenisio, iniziatosi coi nomi di Vincenzo Lancia ai è arricchito via via di altri nomi illustri e famosi. Da Felice Nazzaro ad Alfieri Maserati, ad Achille Varzi, a Mario Tedini, a Giovanni Bracco, a Willy Daetwyler.

Cinquant'anni di storia del nostro automobilismo, riassunti in quei quindici minuti che l'abilità dei piloti e il perfezionamento graduale dei mezzi a loro disposizione han resi tecnicamente molto più interessanti di quanto non fossero nel 1903.

Quello del vincitore assoluto della gara, e, perchè no, quello del nuovo «recordman». Bracco, già vincitore di una Susa-Moncenisio, è il grande specialista delle corse in montagna e domenica tenterà soprattutto di riprendersi il primato strappatogli due anni fa da Daetwyler.

Il quale, dal canto suo, si è rivelato proprio in questa gara e ovviamente cercherà di riconfermarsi. Von Stuck potrebbe costituire la sorpresa, inserendosi e profittando della battaglia che si daranno gli altri due.

Gli ultimi iscritti di ieri sono: Antonio Stagnoli, su Ferrari 3000 monoposto; Eugenio Castellotti (Ferrari 3000); Gerino Gerini (Ferrari 2715), Lualdi (Ferrari 3000), Bonomi (Ferrari 3000); Bruno Sterzi (Ferrari 3000); Patrini (Ford Special 4500); gli svizzeri Marsel Fleury (Jaguar 3400), Ducrey (Jaguar 3500) e Robert Jeanl (Fiat 1200 S), inoltre il biellese Mario Coda su Lancia Aurelia G. T. 2000 e Chiribiri su Ferrari 3000.

c. c.

Dopo il ritiro dal Tour

Kobiet tornato a Zurigo

Zurigo, giovedì sera.

Hugo Kobiet è tornato ieri a Zurigo, provenendo da Cauterets, dove il suo medico personale era andato a prelevarlo. Il corridore austriaco soffre ancora di forti dolori alla caviglia d'il suo medico provvederà ad una radiografia della colonna vertebrale. Probabilmente Kobiet dovrà subire un trattamento medico di undici settimane.

Re Baldovino inaugura i "mondiali„ di scherma

Bruxelles, giovedì sera.

Nell'articolo sulla gaiezza dell'attico Municipio di Bruxelles re Baldovino ha ufficialmente dichiarato aperti i campionati mondiali di scherma alle tre ore: ora che si svolgono sotto il suo alto patronato. All'ingresso dei numerosi scalone, fra le picche e le alabarde del posto di guardia, il re dei belgi è stato accolto dal presidente della federazione belga e da quello della federazione italiana, ing. Massini, che gli hanno presentato i membri del direttorio tecnico fra i quali il dott. Pitoni.

Vivissimamente, applaudito dal folto ed elegante pubblico in una splendida sala Corpo diplomatico con l'ambasciatore d'Italia le più alte autorità locali oltre agli schermitori delle 22 Nazioni concorrenti, il re Baldovino ha assistito al gala schermistico nel corso del quale il campione d'Italia maestro d'arme di scherma, il veneziano Dante Galeazzi, ha superato con magnifico gioco il forte maestro belga Mauermans.

Risultato dei gelo fra maestri: Foretti: Michiels (Belgio) batte Cattard (Francia) 6 a 5; scherma: Galante (Italia) batte Mauermans (Belgio) 5 a 2; spada: Casten (Belgio) batte Abrahams (Olanda) 5 a 3; Pacheux (Francia) batte Gego (Belgio) 5 a 3.

Stamane si sono inaugurate sulle pedane del Palais du Midy i campionati del mondo con gli incontri di semifinale del torneo di fioretto. Girone A: Francia contro Australia; Russia contro Ungheria; girone B: Italia contro Jugoslavia; Germania contro Belgio.

★ Il 26° Salone Internazionale dell'Automobile si svolgerà a Torino dal 24 aprile al 2 maggio '54 secondo le deliberazioni prese dal Comitato organizzatore riunitosi in questi giorni. I regolamenti verranno diramati all'inizio dell'autunno. La manifestazione è già stata regolarmente autorizzata dal ministero Industria e Commercio.

★ Nel torneo bocciistico notturno degli assi si sono avuti ieri sera i seguenti risultati: Parigi-Italgas 13-8; Sia-S. Paolo 13-5; Fiat-La Viola 13-8; Zerboni-Lancia 13-9.

per aiutarlo a tenersi in forma

Nessuno più dell'atleta in allenamento sa il valore della digeribilità dei cibi: nessuno più di lui deve poter trarre dai cibi, prontamente e senza gravare lo stomaco, calore, energia, elasticità! Ogni atleta trova nei Pavesini un prezioso ausiliario per la sua nutrizione: un cibo leggero e sano da consumare in qualunque momento. Le forze si riprendono prontamente come i muscoli sotto un massaggio. Non ciò che si mangia nutre, ma ciò che si digerisce.

pacchetto da L. 100

PAVESI

biscottini di novara

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 168
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

GIOVEDI' - VENERDI'
16-17 Luglio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

Matrimonio clandestino

III. — *Impiegato nella succursale veneziana dei banchieri fiorentini Salviati, diretta da suo zio Giambattista, il giovane Pietro Bonaventuri, di 20 anni, si innamora di Bianca Cappello, di 16 anni, figlia del patrizio Bartolomeo Cappello tenuta in clausura nel palazzo di famiglia dalla sua matrigna Lucrezia. Con la complicità dei domestici, una notte del 1563 Pietro si introduce nella camera di Bianca, innamorata a sua volta di lui.*

Pietro Bonaventuri potrebbe approfittare dell'emozione di Bianca per farla sua, come è già accaduto con tante altre fiorentine e veneziane. Ma senza dubbio questo seduttore considera Bianca diversa dalle sue precedenti conquiste. Egli chiama i suoi complici Giovanna, Maria, Marietta e Geronimo che aspettavano nel corridoio. Poi, presi due anelli che aveva portato con sè, ne passa uno all'anulare di Bianca e chiede alla giovane di mettergli l'altro al dito. Secondo la legge veneziana del tempo, un matrimonio segreto era valido purchè quattro testimoni vi avessero assistito. Davanti a Giovanna, Maria, Marietta e Geronimo, Pietro Bonaventuri e

Bianca Cappello «si scambiano la fede coniugale e si giurano fedeltà». Il rito è compiuto. I testimoni si ritirano. Nei confronti della legge civile, Pietro e Bianca sono ora marito e moglie. Senza attendere la consacrazione religiosa, che Pietro promette per più tardi, i due giovani trascorrono una notte deliziosa. Bianca, fatta per amare, si abbandona voluttuosamente al suo Pietro. All'alba il giovane, ubriaco d'amore e di felicità, lascia,

accompagnato dai suoi complici, il palazzo Cappello. Ormai tutte le notti Pietro tornerà di nascosto nel palazzo Cappello. Ma l'innamorata Bianca pensa che il rischio è troppo grande per il giovane. Ogni volta che Pietro Bonaventuri si introduce presso la sua bella, rischia la morte. I suoi complici potrebbero tradirlo. Bartolomeo e Lucrezia potrebbero sospettare qualcosa. Delle spie potrebbero essere state messe da loro attorno al palazzo. Bianca non può sopportare questa ossessionante idea che getta una terribile ombra nel loro amore. Ed è lei ora che, ogni notte, avvolta in un grande mantello scuro, esce dal palazzo e va a raggiungere

Pietro nella sua camera del palazzo Salviati. Giambattista Bonaventuri finisce per sapere tutto. «Bartolomeo e Lucrezia Cappello sapranno tutto anch'essi, uno di questi giorni — dice egli a suo nipote. — E allora che cosa accadrà? Tu sarai arrestato, giustiziato e la tua Bianca sarà rinchiusa per tutta la vita in un convento! Non restare a Venezia, ragazzo mio; sul caso tuo non vi è che una sola soluzione: la fuga!». «Sì — risponde Pietro —. Tu hai ragione, zio. Tanto più che Bianca mi ha annunciato di essere incinta. Occorre dunque fuggire; sì, ma fuggire con la mia amata, con mia moglie e il frutto del nostro amore!».

Segue: *Una notte di novembre*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Le «belle» scese dal cielo per il titolo di Miss Universo

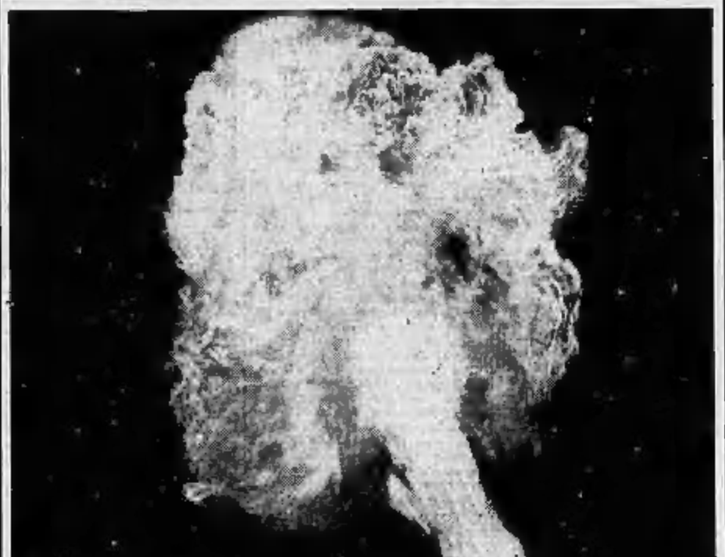
Sono giunte da tutte le parti del mondo per concorrere al titolo di Miss Universo. Ecco le bellissime discese dal cielo sull'aeroporto di Long Beach, città che vedrà il trionfo della prescelta.

Danze giavanesi per pubblico inglese

Al Festival della danza popolare che si è svolto a Llangollen, nel Galles, ha partecipato una compagnia di danzatori giavanesi. Eccoli mentre eseguono la «danza dei guerrieri» simboleggiante la lotta fra bene e male.

Marito in comune; non volevano perderlo

A Chicago l'infermiera Randolph Stephens, di 28 anni, è stata denunciata per bigamia dalla signora Dolores Stahor (a sinistra), di 27 anni, da lui sposata nel 1952 e dalla signora Lorraine Westphal (a destra), di 24 anni, che aveva sposato lo Stephens nel 1949. Le due donne sapevano di condividere il marito, ma avevano taciuto per timore di perderlo. Si decisero a parlare quando furono informate che stava per partire per il Texas, dove avrebbe dovuto sposare un'infermiera. Nessuna delle due se la sentiva di dividere ulteriormente il marito



Tagora, il jugoslavo ardente

Tagora, un ex-cavallerizzo jugoslavo, si è specializzato in questo esercizio spettacolare e pericoloso. Nessun «mangiatore di fuoco» era mai riuscito fino ad ora a proiettare colla bocca una simile fiammata. Molte volte ha riportato gravi ustioni che ne hanno messo in pericolo la vita. Ma non desiste ed è sicuro che nessun altro attore di circo è oggi in grado di imitarlo. Tagora deve il successo alla sua struttura fisica ed alla spettacolare capacità dei suoi polmoni che riescono ad immagazzinare una enorme quantità di aria che poi fa defluire dalla bocca trasformata in un serbatoio di pericoloso liquido incendiario cui egli dà fuoco dirigendo con il suo fiato in fiamma verso l'alto. E' un esercizio molto audace.